



Domenica, 1 maggio 2016

Numero 18 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751.406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 2

Aleppo, l'arcivescovo racconta il dramma

a pagina 3

8xmille, oggi si tiene la Giornata nazionale

a pagina 4

Lavoro e disabilità il piano della Regione

la traccia e il segno

Un'educazione «trinitaria»



I Vangelo di questa domenica porta il Maestro ad «alzare l'asticella» tanto sul piano della comprensione, quanto della capacità di abitare il rapporto con lui. Nello svelare l'amore divino egli ne mostra il carattere intrinsecamente «trinitario». Il mistero della Trinità si caratterizza come mistero d'amore a due livelli: perché viene svelata l'intimità di Dio (e il dovere di svelare la propria intimità si fa solo a chi si ama) e perché è intrinsecamente «trinitario» il dinamismo dell'amore di cui Gesù assicura la continuità ai propri discepoli. La Parola portata da Gesù non è sua, ma è del Padre che lo ha inviato e potrà contare su un «maestro interiore», lo Spirito, che insegnere ogni cosa ed aiuterà a fare imparare e crescere. Ecco perché la dimensione dei «discepoli» nell'insegnamento che non è suo, ma di cui ci parla al servizio (al servizio della verità), e che può rigenerarsi nella mente e nel cuore degli allievi vi nella misura in cui è animato da un'autentica passione culturale e personale. Nulla può sperare di prendere dimora nella mente e nel cuore di altri se prima l'ha presa in modo stabile e profondo nel nostro, ed è questa «presenza di immanenza» ciò che prima di tutto siamo chiamati a comunicare con l'azione educativa e didattica. C'è nell'educatore autentico una similitudine con il dinamismo di quel mistero trinitario che Gesù ci ha svelato, mentre ci svelava l'amore con cui siamo stati amati.

Andrea Porcarelli

Ieri la Madonna di San Luca è scesa dal Colle della Guardia, è stata accolta in città ed è giunta in Cattedrale, dove rimarrà fino a domenica

La Vergine tra noi



L'arrivo ieri della Madonna di San Luca a Porta Saragozza (foto A. Minnici)

di GIOIA LANZI

Ieri, per l'ennesima volta, la Madonna di San Luca è scesa in città, dove rimarrà, in Cattedrale, fino a domenica. Il viaggio della Madonna da Costantinopoli a Bologna è stato infatti solo il primo di una lunga serie: i bolognesi hanno nel tempo dato il nome di «Patrona» alle annuali visite della loro Patrona, dette discese ordinarie. Dei «viaggi» resta memoria anche in immagini devoluzionali poste lungo le vie a ricordo di benedizioni impartite durante le processioni, il cui percorso era regolato con precisione: tutte le chiese e i monasteri volevano ricevere la visita, e si erogavano offerte e elemosine per questo motivo, fin dal 1436 la città in 4 quartieri, in altrettanti anni potesse essere interamente visitata. Per preparare i bolognesi a ricevere la visita dell'Immagine, per i viaggi dal 1656 al 1798 venne ogni anno realizzata la stampa di un foglio particolare: nel 1656, anno della prima stampa, riportava sinteticamente il percorso; nel 1657

si arricchì di una riproduzione dell'immagine e delle inscenature della Confraternita del Monte, sempre deputata al trasporto. In seguito il semplice stemma si arricchì: le facciate si moltiplicarono, si delineò il percorso nel dettaglio, giorno per giorno, con l'enumerazione di soste e benedizioni, raccomandazioni, proibizioni, avvertimenti, una bella introduzione devota che ripercorreva la storia, e soprattutto una bella stampa che, nel Settecento, fu sovente di opera di artisti come Giuseppe Maria Mitelli (1634-1718), Ludovico Mattioli (1662-1747), Ercole Graziani il Giovane (1688-1765). In queste immagini si vede bene il rapporto affettuoso tra la popolazione, avvolta di luci e colori, e la città, quale si libra e per la quale intercedono Pastori e Santi protettori. Cessati nel 1798 i lunghi percorsi, vietati dai governi napoleonici, il viaggio si restrinse alle attuali discese, benedizione del mercoledì alle 18 e risalita e cessò anche la stampa dei percorsi: quando gli effetti civili della festa dell'Ascensione furono

soppressi, la Madonna venne trattena in città fino alla domenica, quando si soggiorno si allunga» oggi le tante del soggiorno e delle celebrazioni sono presentate in una stampa distribuita ovunque. Ma altri viaggi ci furono per eventi straordinari: il Congresso eucaristico nazionale del 1927, quando l'immagine fu portata allo Stadio, e per i Congressi eucaristici da allora iniziati a Bologna. Molto solenne fu poi la discesa per il Cen del 1997, con il ritorno dell'immagine allo Stadio. Altra visita del tutto straordinaria nel 1984, in occasione dell'affidamento alla Vergine Maria. Inoltre ci furono peregrinazioni in tutta la diocesi: nel 1932; dal 1936 al 1938 e l'immagine condato. Infine del 1994, anniversario della posa della prima pietra del Santuario nel 1994, iniziò l'ultima grande peregrinazione diocesana, e in ogni parrocchia, chiesa e oratorio fu portata l'icona, perché facesse riscoprire la devozione alla Vergine e alla sua storia, perché chi più conosce meglio ama e può rendere conto della fede.

Primo Maggio con Zuppi in piazza per disabili e lavoro
Prima di celebrare la Messa alle 10.30 in Cattedrale, l'arcivescovo Matteo Zuppi andrà oggi in piazza Maggiore per portare al tatto alle associazioni che si occupano di disabili. È il mondo dell'handicap, declinato sulla possibilità di trovare lavoro, il tema del Primo Maggio. Una prima volta assoluta perché, come ha evidenziato il segretario della Cisl Area metropolitana Alessandro Alberani, i disabili si cerca di occupazioni multipli. Ecco perché «dobbiamo ottenere pari opportunità». Al danno si aggiunge la bolla, per il segretario della Uil, Giuliano Zignani, «l'obbligatorietà del collocamento fa sì che o l'impresa paga la multa oppure non la supera» e per questo «è importante che aziende spesso tecnichamente abili». Ecco perché, con l'arrivo di Zuppi, quest'anno il Primo Maggio guarda con attenzione ai lavoratori più svantaggiati e ai disabili. Dal palco di piazza Maggiore, anticipa Alberani, «chiedremo di allargare le convenzioni con le aziende così da estendere le assunzioni dei disabili, in modo equilibrato tra le procedure numeriche e quelle nominative: un accordo del genere è stato siglato di recente con Ducati Motor. E poi investimenti sulla formazione, supporto alle coop di tipo B e interventi mirati per i trasporti». (E.G.S.)
 altri servizi a pagina 4

Faac, dividendo 2015 di 5,5 milioni La diocesi lo userà per opere caritative

L'Assemblea dei soci della Faac ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 5,5 milioni, in crescita del 10% rispetto all'esercizio precedente. Il dividendo andrà all'usufruttuario, cioè l'arcidiocesi di Bologna, che ha comunicato al Trust che gestisce la multazionista di volerlo anche quest'anno destinare a iniziative caritative, che annuncerà in futuro. Emerge dall'approvazione del bilancio 2015 del gruppo di Zola, leader mondiale nell'automazione per accessi. I risultati consolidati salgono a 357,3 milioni, rispetto ai 327,4 milioni del 2014, una crescita complessiva di poco superiore al 9%. L'utile netto complessivo è di 106,3 milioni rispetto ai 40,4 del 2014. Entrambi i risultati sono stati positivamente influenzati da un'operazione straordinaria sul capitale della capogruppo, che ha generato un'importante plusvalenza derivata dalla cessione della propria parte-

cipazione nel gruppo francese Somfy. I proventi di questa operazione sono stati interamente utilizzati per il riacquisto di azioni proprie che ha consentito la contestuale fuoriuscita dal gruppo del socio francese. Grazie all'operazione, l'arcidiocesi di Bologna ha acquistato la proprietà del 100% del capitale e successivamente ha conferito nel Trust Faac la nuda proprietà della totalità delle azioni, con tutti i diritti di voto, mentre ha mantenuto l'uso frutto. Il Trust Faac ricorda «che l'arcidiocesi di Bologna ha dato chiarificazioni sui fondazionali». Tuttavia il suo desiderio di tener con sé la Faac lo spirito imprenditoriale che ha portato al successo economico del gruppo con lo spirito di una azienda etica, all'avanguardia nel welfare aziendale e i cui profitti vengono destinati a scopi sociali, oltre che a finanziare lo sviluppo e la crescita del Gruppo».

Convegno su terremoto, Chiesa e ricostruzione

Perché le nostre comunità cristiane non dimentichino e condividano il cammino di ricostruzione compiuto fino ad oggi. E' questa l'intenzione che monsignor Zuppi ha affidato all'evento che si terrà venerdì 20 maggio a quattro anni esatti dal sisma che ha colpito l'Emilia Romagna. «Dopo aver preso visione dei territori coinvolti nel terremoto - spiega don Mirko Corsini, delegato regionale e diocesano per la Ricostruzione del sisma - monsignor Zuppi ha promosso il suo desiderio di tener con sé la Faac lo spirito imprenditoriale che ha portato al successo economico del gruppo con lo spirito di una azienda etica», all'avanguardia nel welfare aziendale e i cui profitti vengono destinati a scopi sociali, oltre che a finanziare lo sviluppo e la crescita del Gruppo».

si terrà venerdì 20 alle 10.30 all'Auditorium «Primo Maggio» di Crevalcore (viale Caduti di via Fani 302). L'incontro sarà preceduto dalla celebrazione eucaristica che l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà nella chiesa provisoria di Crevalcore. Apriranno il convegno i saluti del sindaco di Crevalcore Claudio Broglia, di monsignor Zuppi e del presidente della Regione Stefano Bonaccini. Seguiranno le testimonianze del parroco di Crevalcore don Adriano Pintor («l'evoluzione della comunità cristiana nel territorio dopo il sisma») e del sindaco di Galliera Terese Vergnano («L'azione della comunità civile sul territorio dopo il sisma») e gli interventi del Responsabile unico del procedimento dell'Arcidiocesi Fabio Cristalli («Il lavoro dell'Arcidiocesi nella ricostruzione»), del

soprintendente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Giovanna Palozzi Strozzi («elenco dei beni culturali ecclesiastici e il lavoro svolto dal ministero») e del direttore della struttura tecnica del Commissario delegato Alfieri Moretti («Le disposizioni normative e le iniziative del Commissario delegato per il recupero dei beni»). Moderator dell'incontro sarà don Mirko Corsini. In queste settimane l'Ufficio amministrativo ha cominciato le singole iniziative per comunicare il punto della ricostruzione di ogni realtà. La scorsa settimana è stata la volta di Santi'Agostino, mentre il 2 maggio toccherà a Reno Centese, Casimano e Alboreone; il 6 maggio a Sammartini e Caselle; il 13 maggio a Dosso e Corpo Re e il 31 maggio a Sala Bolognese.

Luca Tentori



Messa in Cattedrale

In occasione della Solennità della Beata Vergine di San Luca, la solenne liturgia eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e concelebrata da tutto il presbiterio diocesano avrà inizio alle ore 11.15 del giorno 5 maggio 2016 presso la Cattedrale Metropolitana.

Sono invitati a concelebrare in casula: i Consiglieri episcopale, i Canonici titolari del Capitolo metropolitano, i Padri provinciali in rappresentanza del clero religioso, i sacerdoti di rito non latini, i sacerdoti secolari e religiosi che festeggiano il 25°, il 50°, il 60°, 65°, 70° di ordinazione presbiteriale.

I reverendi presbiteri che rientrano nelle categorie sopra citate sono pregati di presentarsi entro le ore 11 presso il piano terra dell'Arcivescovado, muniti di

camice, amitto e cingolo propri. Tutti gli altri presbiteri secolari e regolari della diocesi sono invitati a portare con sé camice e stola bianca, e a presentarsi entro le ore 11 presso la Cripta della Cattedrale.

I Diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i Ministri istituiti che intendono prendere parte alla liturgia sono pregati di portare con sé camice e stola propri e di presentarsi entro le ore 11 presso la Cripta della Cattedrale. Si ricorda a tutti i sacerdoti che la Cattedrale non fornisce l'amitto, il camice e il cingolo per le concelebrazioni. Pertanto anche i sacerdoti che rientrano nelle categorie sopra menzionate devono portare con sé il camice, la stola e il cingolo.

Monsignor Massimo Nanni, cerimoniere arcivescovile

Oggi alle 10.30 in cattedrale la Messa presieduta da monsignor Boutros Marayati arcivescovo armeno-cattolico della martoriata città siriana da cinque anni sotto attacco

Anniversari di ordinazione

Durante la Messa di giovedì prossimo alle 11.15 nella Solennità della Beata Vergine di San Luca saranno ricordati e festeggiati i vescovi e i presbiteri ordinati o presenti a Bologna che ricordano il loro giubileo. Per i vescovi ricorderanno la loro ordinazione episcopale monsignor Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, per il suo quarantesimo anniversario, e monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza per il suo venticinquesimo. Ricorderanno il settantacinquésimo di presbiterato il canonico Giovanni Pasquali; il settantunesimo monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea. Il canonico Giulio Cossarani, monsignor Giulio Martini, monsignor Giacomo Pedemonte, monsignor Mario Bonella (Sci), e padre Alessio Martinnelli (Osm), per il sessantacinquesimo monsignor Mario Ghezzi, padre Egidio Carracci (Op), padre Paolo Benfenati (Olm), fra Ceselino Pietro Ferri (Olm capp), padre Claudio Cappellaro (Sci); per il sessantesimo don Giancarlo Lugli, canonico Giorgio Paganeli, don Giovanni Vignoli, padre Remigio Boni (Olm), padre Lorenzo Franchini (Sci) padre Albano Simoni (Op), padre Carlo Cecato (Sci), padre Sabino Palermo (Sci), padre Mario Pellegrini (Sci); per il cinquantesimo don Luciano Baveri, don Giampaolo Burnelli, canonico Silvio Tassanini, padre Alberto De Guili (O. Carm.), padre Floriano Zanarin (Osm), fra Cesare Giorgi (Olm capp), padre Angelo Plagno (Op), padre Ubaldo Giannini (Olm conv), monsignor Domenico Berni (Osa), don Giuseppe Gissi (Piccola missione Sordomuti), don Salvatore Tucci (Piccola missione Sordomuti), fra Umberto Cola (Olm capp), fra Arnaldo Marangoni (Olm capp), padre Bernardo Compagnoni (Op), padre Lodovico Formenti (Op) padre Domenico Berni (Osa), padre Angelo Argilli (Sci), padre Ambrogio Corradi (Sci), padre Giugiose Exarchi (Sci), padre Avelino Varnet de Andrade (Sci); per il venticinquesimo don Gianluca Busi, don Marco Cristofani, don Gian Stefano Camillo Marchini, don Giancarlo Martelli, don Roberto Parisini, padre Giovanni Xanthakis, fra Pasquale Bigna (Op), padre Francesco Bottacini (Sci).

Una devozione antica

La storia dell'immagine continua fra i bolognesi con le annuali processioni. La scelta del tempo, le Rogazioni dell'Ascensione, in cui far scendere l'immagine ripete nel ritmo i gesti del miracolo del 1433. Tale scena collega fortemente la città al suo contado: le Rogazioni, diffuse soprattutto nelle campagne, sono preghiere litaniche in processione che si pongono in contatto con il territorio per implorare la benedizione del cielo sui frutti della terra, la liberazione dal male e dalla morte improvvisa: si fanno ancor oggi, tra maggio e giugno. Le nostre processioni dunque si configurano come eccezionali Rogazioni, e fanno sì che questa festa di cui è protagonista Gesù, a Bologna diventa una festa mariana: la Madonna Odigitria, che mostra la via, per prima sala al cielo, di cui il colo col suo santuario è figura, aprendo in un certo senso la strada ai fedeli e guidandoli al Figlio che conduce al Padre.

Senza la devozione mariana poi, non solo non ci sarebbero le immagini per le strade e il santuario, ma neppure i molti dipinti di grande pregio, le belle ripliche, e in particolare il portico, costruito per facilitare la salita: e tutt'ora sanno quanto il portico (658 archi!) sia motivo di orgoglio per la città. Ma soprattutto, la devozione mariana riporta i bolognesi in città nei momenti forti della storia: tutto ciò è sintetizzato dalla discesa del 22 aprile del 1945, quando la Madonna sostò sul sagrato di San Petronio, portata a spalle dai soldati polacchi che per primi erano entrati in città, e per sua intercessione il card. Nasalli Rocca benedisse Bologna finalmente libera, diventando simbolo della città della Libertas, città della quale è Difesa e Onore, Praesidium et Decus. (G.L.)

Per la città di Aleppo una preghiera di pace



di LUCA TENTORI

Giornata sacerdotale

Giovedì 5, in occasione della Solennità della Beata Vergine di San Luca, si terrà la giornata sacerdotale mariana: ore 10 nella Cripta della Cattedrale, meditazione tenuta da Padre Ermes M. Ronchi Osm, parroco a San Carlo al Corso a Milano e docente di Estetica teologica ed Iconografia alla Pontificia Facoltà Teologica «Mariannum»; ore 11.15 solenne celebrazione eucaristica di tutto il clero prescelto dell'Arcivescovado, principale corona degli anniversari di Ordinazione presbiterale ed episcopale. Sarà disponibile un bus navetta dal Seminario Arcivescovile con partenza alle 9.30, per la Cattedrale; al termine della celebrazione, partirà nuovamente da via Indipendenza per tornare al Seminario, dove sarà offerto il consueto pranzo a tutti i sacerdoti.

Il drammatico racconto del presule: «La grande paura è che questo centro abitato non venga difeso dall'esercito. Se arrivassero da noi gli jihadisti sarebbe la fine dei cristiani come è successo a Mosul»

Aleppo, città simbolo della guerra in Siria. Dopo cinque anni di scontri è distrutta, decimata e divisa in due settori: quello sotto le forze governative di Assad (il quartiere cristiano) e quello controllato dagli jihadisti. La storia degli uomini in quei luoghi ha calato la mano, o meglio è sfuggita di mano con ogni sorta di violenza. Per questo oggi l'arcivescovo armeno-cattolico di Aleppo, monsignor Boutros Marayati, è in città per chiedere a Dio, con la Chiesa di Bologna, il dono della pace. Alle 10.30 presiederà la Messa in cattedrale davanti alla Madonnina di San Luca, un'immagine che ha radici da oltre 150 anni e simbolo di speranza per tutte le persone dei conflitti. Ad Aleppo vivevano 150 mila cristiani oggi sono rimasti solo in cinquantamila. Anche monsignor Boutros Marayati ha dovuto lasciare l'episcopato perché «zona calda» nei bombardamenti di questi giorni. Dopo tre settimane di tregua - spiega - dal 25 aprile sono ripresi gli attacchi. La situazione è tragica. Eravamo ottimisti e avevamo festeggiato con tranquillità le funzioni di Pasqua e le Prime comunioni. Poi tutto è ricominciato

to*. Qual è la situazione oggi sul campo? I ribelli, gli jihadisti, si stanno scatenando portando l'inferno nella città. Tante anche le case distrutte dai bombardamenti che cercano di neutralizzare le basi dei ribelli da cui partono i missili. Ma spesso loro si confondono tra la popolazione civile. Qualche giorno fa è stato colpito anche un ospedale. È ricominciata la guerra civile fra le due fazioni della città di Aleppo con combattimenti intensi in queste ultime ore. Siamo senza acqua e senza corrente elettrica perché acquisito e centrale sono sotto il controllo dei ribelli. Tramite la Croce rossa qualche volta otteniamo approvvigionamenti, ma siamo circondati.

Quali sono i rapporti con i musulmani?

Dove viviamo sotto il controllo del governo le relazioni con i musulmani non sono ottime. Così abbiamo sempre vissuto in pace in Siria: cristiani e musulmani insieme. Era un islam aperto, moderato. Abbiamo vissuto tutta la nostra vita così: tra loro e noi non c'era differenza. Nell'altra parte di Aleppo occupata dai ribelli un cristiano non può vivere tra i jihadisti

perché verrebbe uccidito. Noi non abbiamo scelta: o siamo con il governo, e quindi protetti come minoranza, oppure andiamo dall'altra parte anziché incontrarci.

Avete paura?

La grande paura è che un giorno questa città venga barattata o non ben difesa dall'esercito. Se arrivassero da noi gli jihadisti sarebbe la fine dei cristiani come è stata fatto a Mosul in Iraq. Ora la gente che prima aveva un po' più di fiducia, perché erano arrivati i russi per proteggere almeno i cristiani, adesso ha sempre più paura. Questo timore è un incubo per la nostra gente.

Madonna di San Luca

scuole. Nel cortile dell'arcivescovado la mostra di disegni

Con l'arrivo in città dell'immagine della Madonna di San Luca, ecco soprattutto una gradita sorpresa per i più piccoli e non solo. Dopo aver lanciato l'idea alle scuole primarie di Bologna e provincia di intervistare nonni e genitori sulle tradizioni legate alla Madonna di San Luca o di esprimere attraverso il disegno o la preghiera i propri sentimenti legati all'evento. Numerosi sono stati gli elaborati pervenuti, circa un migliaio, frutto della partecipazione degli alunni facenti capo a 12 scuole, alcuni dei quali di dimensioni veramente notevoli. I pic-

coli artisti, oltre che affidarsi alla propria libera fantasia, hanno potuto ispirarsi e prendere spunto anche dal libro «Incontriamo Maria» di Valeria Canè. La mostra con gli elaborati è nel cortile dell'Arcivescovado, per tutta la durata della permanenza della venerata Immagine. Crediamo di aver fatto cosa gradita anche al nuovo arcivescovo Matteo Maria Zuppi, che ci auguriamo non mancherà di curiosare fra i tanti piccoli elaborati. L'Ufficio Scuola della Curia di Bologna, ha coinvolto le scuole, Valeria Canè

perché verrebbe uccidono. Noi non abbiamo scelta: o siamo con il governo, e quindi protetti come minoranza, oppure andiamo dall'altra parte anziché incontrarci.

Avete paura?

La grande paura è che un giorno questa città venga barattata o non ben difesa dall'esercito. Se arrivassero da noi gli jihadisti sarebbe la fine dei cristiani come è stata fatto a Mosul in Iraq. Ora la gente che prima aveva un po' più di fiducia, perché erano arrivati i russi per proteggere almeno i cristiani, adesso ha sempre più paura. Questo timore è un incubo per la nostra gente.

Quale potrebbe essere una soluzione pacifica del conflitto?

Tutti questi concorrenti di Genova sono pale, persone, la cui vita nella solitudine, nella miseria delle due grandi potenze, l'America e la Russia. Se lo ordinieranno di far tacere le armi allora ci sarà un cessate il fuoco. Oggi c'è una guerra sporca. Non si sa il suo perché e contro chi è: ma nel frattempo prende tutti i peggiori colori del fanatismo e della violenza, strumentalizzando la religione.

Come si vive la fede ad Aleppo?

Abbiamo perso tante chiese, io ad esempio, come armeno cattolico, avevo cinque chiese ma due sono state

ormai distrutte. Su quattro scuole ne rimangono due in funzione. Malgrado tutto questo male, c'è ancora bene. La gente ha ritrovato la fede, o meglio la fede ha ritrovato la gente. In un paese così privo di identità, le nostre chiese sono piene, non solamente durante le feste ma ogni giorno ci sono tante manifestazioni religiose. Trovano rifugio in Dio e tra loro è nata tanta solidarietà. Le opere di bene, come la distribuzione di medicina e cibo, si mescolano a preghiere, adorazioni, liturgie. Una Chiesa di credenti uniti tra loro e con i loro sacerdoti. Pur nel travaglio sono certi che possono perdere tutto ma non la speranza e la fede in Dio.

Il Giubileo della Misericordia in un libro

Il libro sul Giubileo della Misericordia di Fernando e Gioia Lanzi, edizioni Libreria Editrice Vaticana/Jaca Book, sarà presentato a Bologna alla Libreria IBS (Piazza dei Martiri 5) alle ore 18 di venerdì 6 maggio. Tre sono i nuclei del libro, che ha grande ricchezza iconografica. Nel primo si tratta delle ragioni e dei simboli del pellegrinaggio, gesti simbolico universale che tanto parte ha nella storia della Chiesa e dei popoli. Nel secondo si illustra il cammino del pellegrinaggio romano, verso il pellegrinaggio mondano, condotto da papa Francesco, e parte fondamentale ci ricordiamo vicende e cause di avvenimenti poco noti, come per esempio il fatto che il sec. XIX abbia avuto un solo Giubileo, mentre questi si affollano nel sec. XX. Ma soprattutto, nel terzo nucleo, si illustra oltre alla storia, anche la ritualità del Giubilei, illuminando le intenzioni di questo papato, per cui in ogni diocesi ci sono luoghi giubilari, con le vicende

e le ragioni storiche dei cammini tradizionali per Roma e in Roma. Si conclude il lettore in un ideale pellegrinaggio per immagini, attraverso luoghi simboli di simboli e storia, come le chiese del percorso tradizionale della antichissima Litania Septiformis, del giro delle sette chiese con le "merende" di san Filippo Neri e le nuove chiese del Giubileo 2016, così significative con il loro richiamo alla devozione popolare alla Madonnina del Divino Amore, alla Misericordia e alla carità, e sante e santi della Divina Misericordia nel grande Spedale di Santo Spirito. Il tutto proposto con il metodo messo a punto dai Lanzi nel Centro Studi per la Cultura Popolare, per cui di ogni dettaglio si trova il significato, il messo con la storia della Chiesa, la dottrina che essa ci propone. Si fanno parlare le immagini, le grandi architetture, le dedicaioni delle chiese, le strade stesse e il

loro intrecciarsi in cammini di fede e storia, pieni di suggestioni e di memorie che illuminano il presente. Non si tratta qui solo di riti, mosaici e architetture, ma di vita che dal passato si dimostra linfa dell'oggi, suggerimento autorevole se giustamente interpretato e non lasciato nel limbo di un generico «che bello» che consuma. Il libro invita a «guardare» oltre il «vedere», ad ascoltare oltre il «sentire» perché ancor oggi tutto ciò ci insegni quanto simbolico è il papato. «C'è qualcosa che è soli», se non c'è Gesù. C'è tutto a senso serio. Il Giubilei è visione ed esperienza, le Madonne ci guardano con i loro grandi occhi perché si passi dalla contemplazione all'azione, perché i comandamenti di Cristo stiano la stessa polare delle scelte quotidiane. Quando sarà, sarà un bel giorno, intanto, ci dice il libro, cerchiamo di conoscere per amare di più e meglio. (C.U.)



Tizzano, la festa del Crocifisso all'eremo
Oggi, con la Messa delle 16.30, inizia nell'Eremo di Tizzano sopra le colline di Casalecchio di Reno, la «Settimana del Crocifisso» nell'anno giubilare della Misericordia. Si segnalano in particolare, martedì, festa della Santa Croce, Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, con benedizione alla città, e venerdì alle 20.45 serata di riflessione meditativa con canti e musica sacra, animata dai cori di San Giovanni Battista e San Martino di Casalecchio e dal coro dell'abbazia di Zola Predosa. Lunedì, mercoledì e giovedì alle 20.30 momenti di riflessione ai piedi del Crocifisso con le celebrazioni eucaristiche. «Proprio la settimana del Crocifisso», dice don Lino Stefanini, parroco di San Giovanni Battista di Casalecchio e rettore dell'antichissimo Eremo – «è parsa un'icona ideale dei tempi che papa Francesco ha posto al centro dell'anno giubilare straordinario. Lo sguardo di Gesù morente sulla Croce, colto mentre consegna lo spirito al Padre, ci appare come stupenda rappresentazione di amore supremo, capace di infinita comprensione, perdono e redenzione per tutti, quale che sia l'abisso di peccato o l'abbandono disperato in cui ci troviamo». Oggi è domenica sagra parrocchiale nel cortile dell'Eremo.

Roberta Festi

Cattedrale, istruzioni per i sacerdoti

In occasione di celebrazioni presiedute da un Vescovo in Cattedrale, le processioni di ingresso partono dalla Sala Bedetti, luogo nel quale si assumono i paramenti: i ministri: sacerdoti, diaconi, accoliti, lettori, ministranti sono pregati di avere abiti liturgici propri: camice, cingolo, stola e casula per i sacerdoti e stola e dalmatica per i diaconi). In occasione, invece, di celebrazioni presiedute da un sacerdote, le processioni di ingresso partono sempre unicamente dalla Cripta, luogo nel quale di assumono i paramenti. I ministri: sacerdoti, diaconi, accoliti, lettori, ministranti sono pregati di avere abiti liturgici propri (amitto, camice, cingolo, stola. La cresima fornisce unicamente stola e casula per il sacerdote che presiede).



S. Nicolò degli Albari Zuppi tra i poveri

Domenica scorsa l'Arcivescovo ha presieduto l'Eucaristia in San Nicolò degli Albari. Come ogni domenica la piccola chiesa si è riempita dei tanti indigenti che si ritrovano attorno all'altare, uomini e donne ospiti nei Dormitori comunitari: gli amici dell'Opera Marella e della Confraternita della Misericordia. All'omelia monsignor Zuppi si è soffermato sul comando dell'amore; con parole semplici ed incisive ha richiamato l'attenzione di presenti sul comando di Gesù: «Amate gli altri come a voi stessi». L'offertorio Gianni ha presentato al celebrante, perché fosse benedetto, il cesto del pane, che al termine della Messa è stato distribuito ai bisognosi. Come consuetudine, prima della benedizione finale, tutti i presenti hanno ricevuto il foglietto con il «pensiero forte» del Vangelo del giorno, che deve accompagnarti per tutta la settimana. Una tradizione questa, che Padre Marella mutuo dall'amico Giorgio La Pira conosciuto nell'ambito delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli. Al termine, tutti attorno all'Arcivescovo per la foto a ricordo di questa «amata pastorale». Davanti, accostato, Andrea col suo inseparabile cane. Più di 113 siano ospiti in San Nicolò degli Albari, in attesa che si condannino i lavori nell'Oratorio di San Donato, che il compianto e carissimo cardinale Giacomo Biffi, con grande generosità, ci concesse nell'anno del Congresso Eucaristico diocesano 1987. (P.M.)



Pilstro

Castellucci sulla comunità cristiana

La parrocchia di Santa Caterina da Bologna completa quest'anno 50 anni di vita. Nella primavera 1966 il cardinale Giacomo Lercaro affidò la nuova parrocchia, all'interno del villaggio del Pilastro appena inaugurato, alla cura pastorale di don Emilio Sarti. Per prepararsi a questo evento, che celebrerà con la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, la comunità ha chiesto a monsignor Erio Castellucci, arcivescovo

di Modena-Nonantola di aiutarla a «mettere sul dunque la missione di essere una comunità di misericordia, valorizzando tutte le membra del Corpo di Cristo, anzitutto quelle che sono più deboli e che sono anche le più necessarie» (1 Cor 12,22). Domani alle 20,45 nella Sala parrocchiale monsignor Erio Castellucci svilupperà dunque il tema: «...E ciascuno per la sua parte siamo membri gli uni degli altri (cfr. Rom 12,5b)».

Il vescovo incaricato regionale per il Sovvenire spiega le ragioni di un gesto di generosità «a costo zero»

Donare l'8xmille aiuta a fare del bene

DI CARLO MAZZA *

Quando la Chiesa ci incoraggia alla generosità del cuore non è solo per sé stessa, ma per un bene più grande, invitando ad aprire gli occhi sui crizionati della solidarietà consapevole. Il sostegno ai sacerdoti e alle opere di carità della Chiesa fa parte di una visione aperta e fraterna della vita. Ci non implica immediatamente un'elemosina, ma un gesto di concreta ecclesiastica e civile, teso a trasformare le esigenze multiformi di chi ha bisogno di un aiuto, di un vestito, di un atto di bene gratuito. In tale prospettiva, i cristiani del nostro Paese sono chiamati ad una convenzione del cuore verso la Chiesa, attraverso il decisivo e concreto supporto di persone buone e di comunità solidali. Senza questa sensibilità, non sarà possibile sostenere l'impegno di tanti preti che dedicano se stessi al prossimo, sottoscrivendo la scelta della firma o delle offerte deducibili e incoraggiando altri a fare altrettanto. D'altra parte non si può non annotare che chi esige, anche giustamente, dai sacerdoti una bella dose di virtù umane ed evangeliche, non sia poi altrettanto ben

disponibile a manifestare, con un gesto magnanimo, una concreta riconoscenza. Vale allora il richiamo a guardare la realtà caritativa ecclesiastica con un ulteriore sguardo d'amore, a renderci conto delle vere condizioni di necessità, e lasciarci prendere da un sano slancio di bene. Dopo tutto è bello «fare del bene» alla nostra Chiesa e sentirsi parte in causa. La Chiesa infatti ha bisogno di tutti. Essa vive di ciò che i fedeli offrono con sapiente fiducia, corrispondendo con un gesto di generosità quando la Chiesa tende umilmente la mano. Ricordiamo che Dio perdona tanti nostri peccati per una sola opera di misericordia. In questo tempo di Giubileo viene bene un gesto di amore generoso, venendo incontro alle necessità della Chiesa con una rinnovata larghezza di cuore. In realtà «sovvenire ai bisogni della Chiesa» non solo evoca un antico precezzo, ma riempie quel desiderio di aiuto che abita nel profondo di ogni uomo.

* vescovo di Fidenza, delegato regionale per il Sovvenire



Don Aldrovandi, un anno dopo la sua scomparsa il ricordo grato delle parrocchie

Grazie è la parola che, con un'unica voce, le persone che hanno incontrato don Marco Aldrovandi vogliono continuare ad esprimere. Ad un anno dalla scomparsa di don Aldrovandi, avvenuta il 3 maggio dell'anno scorso, le comunità di Molinella, dove era vice parroco, San Martino in Argine e Selva Malvezzi, di cui era amministratore-parrocciale, si sono riunite per ricordare e collaborare per organizzare alcuni eventi in sua memoria. «Con semplicità e pazienza – continuano i parrocchiani delle tre comunità dell'Unità pastorale di Molinella – ognuno di noi ha portato le proprie esperienze e capacità, ma unanimi sono state la voglia, la for-

za e l'amore che hanno fatto nascere i diversi eventi in suo ricordo. Sono solo piccoli gesti di fronte al grande impegno pastorale e umano che don Marco ha dedicato alla nostra comunità». Due saranno le celebrazioni religiose: la Messa a suffragio martedì 3 alle 20.30 nella chiesa di Montefredene, parrocchia originaria di don Aldrovandi; e la Messa venerdì 6 alle 14 nella chiesa di San Matteo di Molinella. Questi, invece, gli eventi in calendario: mercoledì 4 alle 20.30 nell'Auditorium di Molinella sarà proiettato il film «Se Dio vuole» a cura di Marchesini – Giotro Film, con presentazione del sinda-

co Dario Mantovani e riflessioni conclusive del circolo «Amici dell'arte»; venerdì 6 alle 19.30 nello Stadio di Molinella amichevole di calcio Molinella – Montefredene; sabato 7 alle 16 a Molinella la caccia al tesoro organizzata dagli educatori parrocchiali e dagli scout e alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Molinella concerto del coro comunale parrocchiale; sabato 14 alle 16 nella chiesa di San Francesco a Molinella concerto della corale Ada Contavalli. Si scommette che, nelle parrocchie dell'unità pastorale, disponibile una raccolta contenente le omelie e i commenti delle liturgie, tra i più significativi, elaborati da don Aldrovandi. (R.F.)

Mapanda, domenica della Misericordia per riconciliarsi con Dio



Anche nella parrocchia africana si sta attuando un'iniziativa per rispondere all'appello del Papa a fare di questo Anno giubilare un «laboratorio» di perdono e di ritorno all'amore del Padre

Cari fedeli della diocesi di Bologna, ragazzi e giovani e coadiuvanti con voi la sorpresa continua nel vedere l'opera di Dio che si realizza quando non si ha paura di annunciare il Vangelo. Anche qui nella parrocchia di Mapanda, come credo nelle vostre parrocchie, ci siamo interrogati sul farsi per concretizzare l'appello del Papa di fare di questo anno giubilare un «laboratorio» di misericordia,

non solo come singoli, ma anche come cammino comunitario. Abbiamo riflettuto molto sulle parole del Santo Padre insieme ai catechisti e ai responsabili dei laici ed abbiamo chiesto che cosa, secondo loro, era possibile mettere in pratica nella nostra parrocchia. Ne è uscita, fra le altre cose, la «Domenica della Misericordia». Che cosa? Per alcune domeniche noi padri stiamo andando ciascuno in uno solo dei villaggi della parrocchia; là diamo spazio abbondante allo Comunione popolare, al Messe e, dove la Messa, facciamo Adorazione del Santissimo per un tempo prolungato. Durante il tempo dell'Adorazione il padre accoglie le persone che lo desiderano per un colloquio. Nei giorni precedenti i catechisti vanno in cerca di tutte i cristiani o aspiranti tali che per mille motivi si sono allontanati dalla preghiera e dalla vita ecclesiale, consegnando

loro una lettera di invito a venire in questa occasione per parlare con il padre ed esplicargli i problemi per i quali si è allontanato. Ecco cosa vorrebbe essere la Domenica della Misericordia nella mente e nel cuore di chi l'ha pensata: un segno luminoso della misericordia in atto del Padre attraverso la sua Chiesa, felice di accogliere tutti i suoi figli. Nel clima della preghiera comune questa gente viene a parlare della propria situazione di vita per scoprire che è stata, capace, attesa e accolta. Confidano che lo sguardo dei catechisti mi sono portato dietro un libro da leggere. Chi vuoi che venga?», mi sono detto. Quel libro è rimasto chiuso nella borsa: ho fatto colloqui per quasi sette ore di seguito. Alla fine ero piuttosto provato, ma felice e molto colpiti di quanta una semplice parola potesse risolvere tante persone dai carichi spesso così pesanti. Ecco il

ritornello che mi risuona ancora nella mente: «Padre desidero ritornare a Dio» ed ecco la parola semplice che mi veniva da rispondere: «E tu non sai quanto Dio desideri la stessa cosa». Quale sorpresa per alcuni sentirsi rispondere così! Non c'è dubbio che questi colloqui rappresentano l'inizio di un nuovo cammino e di un accompagnamento che deve essere portato avanti per queste persone. Ma prima di tutto c'è stato il segno dell'accoglienza e la parola dell'amore, secondo le istruzioni di Gesù. È proprio la gente che deve accedere alla misericordia. Vorrei anche dire che nessuno avesse ancora a pensare di essere troppo lontano da Dio per poter essere da lui accolto. Non dopo che Dio stesso ha deciso di farsi prossimo all'uomo. Egli ha una parola per tutti, una via per tutti, un disegno su ciascuno. Don Davide Zangarin

Festa di inizio estate

«Il ponte verso le stelle. Sfida all'altezza del desiderio»: questo è il titolo della 39ª edizione della «Festa di Inizio Estate» che si svolgerà da venerdì 27 a lunedì 30 maggio ai Giardini Margherita la 39ª. Saranno dei giorni di feste aperte a tutta la città con giochi, sport, laboratori per bambini, musica, mostre e dibattiti, teatro, parata, animazione, tra cui la ragione di questo titolo? «Perché». Due sillabe. Perché. I bambini lo imparano così presto, e i grandi cercano di dimenticarlo quando vita si fa troppo amara. Eppure questa parola porta dentro lo Scopo della vita. Ed è la cosa che l'uomo più cerca! Per cui non si dà pace, per cui lotta, per cui viaggia, osa, tradisce, ama, sogna, muore, per cui desidera! L'uomo che desidera, è l'uomo in ricerca.

Lo Scopo allora non può ridursi a un «da fare», ma deve diventare innanzitutto una tensione alla realizzazione di sé. Tutti sappiamo che non è facile trovare persone che vivano all'altezza del proprio desiderio. E come se solo sfidando di volta in volta, a poco a poco, l'altezza del nostro desiderio sia possibile, tentativamente, costituire il nostro «oggetto» verso le stelle. All'altro mondo, sappiamo che senza la presenza di un amico grande ci arrenderemmo presto davanti alle urgenze della vita. Ecco perché è solo partendo da questa tensione, prendendo sul serio la grandezza per cui sono fatto, che è possibile anche trovare un orientamento dentro le contraddizioni e le sfide che il mondo di oggi ci pone, che non sia figlio di un ultimo egoismo o moralismo.

La prima parte di un reportage di Bologna Sette sui dati relativi alle «persone con fragilità» e occupazione sul territorio dell'Emilia Romagna. Parla la segretaria regionale Cisl



«Fantasmi» contro l'amianto

Nella battaglia per le vittime dell'amianto non si muove nessuno, ma noi resistiamo, continueremo a chiedere bonifiche, salute e giustizia. Dolore, tanto, e ricerca di risposte. Così gli operai delle «officine grandi riparazioni» di Bologna hanno sfidato, giovedì scorso, in corteo dalla fabbrica di via Casarini a piazza Nettuno con lenzuoli bianchi addosso, nella Giornata mondiale delle vittime dell'amianto. «Siamo fantasmi, per le istituzioni non esistiamo», si legge sulla bandiera. L'associazione familiari e vittime (amianto) dell'Emilia Romagna, ha chiesto per l'ennesima volta di sbloccare il piano nazionale amianto. «Le Regioni e i Comuni viaggiano a vista, non è possibile», insiste Salvatore Fais, uno degli operai da anni in prima linea nella battaglia. Ha scritto anche al presidente della Repubblica per contestare la deposizione davanti alla sede dell'Inail a Roma, della corona che ricorda i morti lavori. «L'Inail è dovuto e dovrebbe prevenire gli infortuni sul lavoro - spiega Fais - e riconoscere e risarcire il danno. Ma nel caso dei lavoratori esposti all'amianto ciò non è accaduto». Tra le richieste, anche un Centro di cura specializzato sul mesotelioma pleurico, il tumore dell'amianto. In piazza c'erano i familiari, figli e vedove e i colleghi degli operai morti di amianto. Fra le iniziative di Bologna, oltre al presidio, c'è stata la proiezione del film «Un posto sicuro» di Francesco Giacchino, promosso dalla Cineteca e da Afavea e un convegno organizzato dai sindacati Cgil Cisl e Uil a Palazzo D'Accursio. La Cisl regionale ha consegnato alle copie del «Manuale operativo per Ris/Rst e delegati territoriali per la individuazione del rischio amianto e dei mandatini contenenti campioni nei luoghi di lavoro» e ha annunciato che darà il via ad una campagna di mappatura dell'amianto nei luoghi di lavoro della Regione.

Caterina Dall'Olio

Le Acli con i profughi

Martedì 3 dalle 10 alle 12, al Parco dell'ex Velodromo (via Pasubio 9) l'arcivescovo Matteo Zuppi saluterà i richiedenti protezione internazionale inseriti nelle attività di inclusione sociale e lavorativa promosse dalle Acli di Bologna. Considererà la sua vicinanza agli «ultimi» e l'interesse dimostrato per il dialogo interreligioso, la presenza dell'arcivescovo rappresenta il coro dei cittadini per i quali la battaglia dei Acli ha portato maggiori decreti urbani e sicurezza in una zona della città che ne era carenante. Con il Circolo Acli «Vet For Africa» che ha sede nella Facoltà di Veterinaria e con l'Università e l'ente di formazione professionale «Officina Ise» si sono avviati percorsi personalizzati di inserimento lavorativo. Anche i valori dello sport hanno svolto una funzione fondamentale: l'Unione sportiva Acli ha formato una squadra di calcio che parteciperà a competizioni nazionali. (C.P.)



La sede della Regione Emilia-Romagna

da sapere

Così dice la legge

Per il collocamento al lavoro dei disabili, nel 1999 in Italia, modificando la legislazione precedente, è stata approvata la legge 68, il cui articolo 3 prevede che (salvo alcune eccezioni previste dalla legge) i datori di lavoro pubblici e privati che occupano almeno 15 dipendenti, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze i lavoratori con disabilità nell'entità misura: a) 7% dei lavoratori dipendenti, se occupano più di 50 dipendenti; b) 2 lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti; c) 1 lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti. Tali indicazioni sono state ampiamente disattese dall'essere attuate nelle imprese.



DI ANTONIO GHIBELLINI

La Regione Emilia-Romagna nel luglio 2015 ha approvato la legge regionale numero 14 per favorire l'avviamento reale al lavoro dei soggetti con fragilità fra cui i disabili sono una grande componente. Sono stati formati 838 operatori. Tra novembre 2015 e febbraio 2016 sono stati attivati 291 tirocini. Sono in fase di elaborazione le Linee guida regionali sulla base delle quali i Distretti con tutti i soggetti coinvolti a livello territoriale dovranno approvare i propri Piani integrati di attuazione. Questa legge regionale da un servizio di secondo livello, è un supporto alle leggi già esistenti. Ci sarà uno strumento di valutazione, il «profilo di fragilità» che ha il compito di individuare i soggetti fragili, compresi anche i disabili. Questo strumento, che anche noi come parti sociali abbiamo discusso, esclude le persone troppo fragili, sanitarmente o lavorativamente troppo lontane dall'occupabilità, e quelle poco fragili, cioè quelle che da sole possono trovare un'occupazione». La legge è finanziata dal Fondo Europeo, la Regione ha previsto un

problema del collocamento disabili.

Abramo intervistato, per avere dettagli sulla legge e il suo stato di attuazione, Patrizia Martinelli, responsabile welfare delle Segreterie Cisl Emilia-Romagna. «L'obiettivo della legge è quello di favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone fragili - ha spiegato la Martinelli -. Per fragile si intende una persona che ha due tipi di vulnerabilità, una sociale e sanitaria, l'altra lavorativa, cioè la sua distanza dal mercato del lavoro. Questa legge regionale da un servizio di secondo livello, è un supporto alle leggi già esistenti. Ci sarà uno strumento di valutazione, il «profilo di fragilità» che ha il compito di individuare i soggetti fragili, compresi anche i disabili. Questo strumento, che anche noi come parti sociali abbiamo discusso, esclude le persone troppo fragili, sanitarmente o lavorativamente troppo lontane dall'occupabilità, e quelle poco fragili, cioè quelle che da sole possono trovare un'occupazione». La legge è finanziata dal Fondo Europeo, la Regione ha previsto un

bilancio di 60 milioni di euro nei tre anni fino al 2017, prevede un alto tasso di programmazione regionale che attualmente è stato superato, che ora è il suo limite: la gamma di servizi che possono essere offerti a questo soggetto fragili, inclusi i portatori di handicap. Questi servizi sono sostanzialmente il classico tirocinio, la formazione professionale, ma anche progetti di inclusione lavorativa presso categorie e progetti di auto imprenditorialità. L'altra novità di questa legge sarà che il finanziamento sarà dato ai Distretti, ogni distretto avrà a

disposizione un budget (sulla base della propria popolazione) con cui rispondere ai propri soggetti fragili. Altre novità della legge: chi seguirà le persone fragili avrà una equipe multi professionale (Cooper per l'impiego, personale Ausl dei settori sociale e sanitario), che si propone di essere un elemento attivo, perché il problema centrale per queste persone non solo è trovare un lavoro ma l'accompagnamento e la tenuta nell'inserimento al lavoro. «A livello dei distretti - spiega ancora Patrizia Martinelli - si farà, soggetto per soggetto, un piano

individualizzato a seconda delle sue competenze e difficoltà, definito dall'equipe multi professionale». Ci sarà anche un punto di segnalazione della persona nella scelta degli strumenti formativi e necessari ed anche nella fase di apprendimento. Quella dell'equipe multi professionale, che come sindacati sostengono, è una sperimentazione del tutto nuova, perché finora i servizi sociali e i servizi sanitari non hanno mai collaborato con i servizi per l'impiego; ora questa diventerà una collaborazione strutturale per applicare la legge regionale».

La nuova legge regionale è finanziata dal Fondo Europeo e la Regione ha previsto risorse per 60 milioni di euro. Si tratta di un provvedimento che va a supportare le normative già esistenti a livello nazionale



Liceo Renzi, una scuola contro l'azzardo

Si punta tutto perdendo, prima del denaro, la propria libertà. Il gigantesco business del gioco d'azzardo è al centro delle riflessioni portate avanti negli ultimi mesi dai ragazzi del Liceo Elisabetta Renzi (scuole Maestre Pie), che hanno organizzato assieme al Quartiere Porto e ad Agimap Italia Onlus una serie di incontri. Il terzo ed ultimo, mercoledì 4 maggio alle 20.45, avrà a tema il valore della libertà. La sala Cenerini in via Pietramala 60 sarà gli inviati di L'Espresso, magistrato della Procura dei minori di Bologna, e di un ex giocatore compulsivo. Assisterà a loro, Mario Giorgetti Fumel e Silvia Zuccoli, già ospiti del secondo incontro, in cui il sociologo ha messo a confronto la logica del tutto e subito con quella di una lenta e solida costruzione del proprio futuro, mentre la responsabile del progetto Young Millennials Monitor di Nomisma ha

presentato una indagine realizzata lo scorso anno su oltre 13mila ragazzi delle scuole superiori. Nel report emerge una minore predisposizione all'azzardo negli studenti con voti più alti in matematica. Generalizzando: più si è consapevoli dell'elevata probabilità di perdere, e meno buttano soldi nelle macchinette. All'iniziativa del Liceo Elisabetta Renzi hanno partecipato anche la psicoterapeuta Arianna Bellini e il presidente di Astro 2007, «soccorso» che gestisce gli operatori del gioco legale. «Massimiliano Purci - ha detto - è che sotto i 18 anni il gioco è vietato e pericoloso». Ma i veri protagonisti sono stati gli studenti del liceo Renzi, che sabato 23 aprile nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio hanno presentato i loro lavori, traguardo di un percorso durato alcuni mesi nel quale sono stati accompagnati dalla

professoressa Marzia Ceccaglia. Gabriele ha composto una canzone sul gioco d'azzardo, Mattia ha montato alcuni spezzoni di film famosi sul tema, commentandoli, mentre Beatrice ha intervistato Pascal, l'ideatore della celebre scommessa su Dio (che, a differenza delle altre, garantisce una vittoria certa). Non è l'unica iniziativa di questi giorni centrata sull'azzardo. Venerdì 15 aprile è stato presentato nel Complesso del Baracciano il libro di Carlo Cefalo, esponente del movimento Slotweb, campagna nazionale per sostenere quei bar che, rinunciando a facili guadagni (ai quali, specie in tempi di crisi, è difficile voltare le spalle), hanno detto di no alle macchinette mangiasoldi. Hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore Nadia Monti e la giornalista di Bologna7 Chiara Sirk. Lorenzo Galliani

Istituto Veritatis Splendor Bologna Gli eventi previsti per il mese di maggio

Eventi organizzati dall'Ivs
o in collaborazione con lo stesso

MARTEDÌ 3

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Neuroscienze e libertà». Alberto Carrara LC.

GIOVEDÌ 5

Ore 17.30. Dibattito: «Pierre Teilhard De Chardin. La creazione, il male, la redenzione, il futuro da costruire». Referto, Fiorenzo Facchini e Ludovico Galleni. Moderatore: Jacopo Di Cocco.

MARTEDÌ 10

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta: «Perché la percezione è diversa dalla visione? Forme e colori nell'arte e nelle reliquie». Paolo Di Lazzaro.

MARTEDÌ 17

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta: «Mente-corpo e scienze cognitive». Gianfranco Basti.

MARTEDÌ 24

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta: «La questione della cosiddetta fecondazione

assistita». Giorgia Brambilla.

Iniziative promosse dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»

SABATO 7

Ore 16.30. «Le opere di Piero Manzoni nella collezione Vigo: "Libera dimensione" e genio di un artista», visita guidata condotta da Francesca Passerini.

SABATO 14

Ore 17.30-23.30. Apertura straordinaria del museo in occasione della XII edizione della «Notte europea dei musei».

LUNEDI 23

Ore 20.45. Conferenza: «Benedetto Antelami e Caravaggio tra giustizia e misericordia», Andrea Dall'Asta SJ.

Iniziative promosse da «Dies Domini»

MERCOLEDÌ 4

Ore 17.30-19.30. Ultimo incontro Corso Introduzione all'architettura delle chiese: «L'architettura delle chiese contemporanee», Claudia Manenti.

Appuntamenti della settimana

Ultima settimana per visitare, nella Raccolta Lercaro (via Riva Reno 5) la mostra «Affinità elette. La collezione di Nanda Vigo» (termina domenica 8). Sabato 7 alle 16.30, Francesca Passerini condurrà la visita guidata «Le opere di Piero Manzoni nella collezione Vigo: "Libera dimensione" e genio di un artista». Ingresso libero, senza prenotazione.

San Giacomo Festival, nell'Oratorio Santa Cecilia oggi, ore 18, presenta un concerto di Battista Timpanaro, clavicembalo; musiche di De Champlain, Couperin, d'Anglebert.

Giovedì 5, ore 20.45. «Caravaggio e contemporaneità» con «Alle soglie dei Carracci. Bartolomeo Cesari e Camillo Procaccini» a cura di Michele Danielli.

Giovedì 5 alle 18 nella Biblioteca comunale di Castenaso Stefano Andritini presenta il suo romanzo «Manene» introduce l'assessore alla Cultura Giorgio Tonelli; conversa con l'autore la giornalista Anna Maria Cremonini.

Sabato 7 alle 17.30 al Museo Casa Frabboni di San Pietro in Casale (via Matteotti 137) Stefano Grillini presenta «Visioni di un'apocalisse», racconto per immagini del disastro del Vajont.

Fmr, due nuovi libri da ammirare

Martedì 3, alle 16, nella Sala di Ulisse dell'Accademia delle Scienze (via Romagna 31) saranno presentati due libri editi da Franco Maria Ricci. Il primo, «Gaetano Gandolfi e i volti della scienza». La Pinacoteca Bassiana di Bologna, di Donatella Biagi Maino è dedicato ad una collezione di ritratti di scienziati dall'antichità al Settecento, per la maggior parte opera del Gandolfi, tra i maggiori artisti italiani del '700. Ne discuteranno con l'autrice Lucia Tongiorgi Tomasi (Università di Pisa) e Giuseppe Olmi (Università di Bologna). I due sono gli autori del volume «Tesoro Mexicano. Visioni della natura fra Vecchio e Nuovo Mondo», sulle splendide immagini fatte realizzare dal re spagnolo ad un medico tra il 1571 e il 1577 nella Nuova Spagna. Lo illustreranno Giovanni Cristofolini e la Biagi Maino (Università di Bologna).



È uscito il primo volume della Collana «Centro Studi per l'architettura sacra e la città - Fondazione Lercaro». A cura di Claudia Manenti. I testi raccolgono le riflessioni scaturite dal confronto in un osservatorio e in un seminario

A fianco, uno dei ritratti del Gandolfi nella Pinacoteca Bassiana di Bologna

della Fondazione Lercaro, a cura di Claudia Manenti. I testi raccolgono le riflessioni sulla relazione tra la proposta architettonica della Chiesa nel contemporaneo e la città, scaturite dal confronto tra studiosi di diverse discipline – architetti, litigisti, teologi – intervenuti nell'«Osservatorio per l'architettura sacra» e al Seminario internazionale proposto dal Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Lercaro. I testi contengono raccolte le riflessioni sulla relazione tra l'architettura sacra e la città, scaturite dal confronto tra studiosi di diverse discipline – architetti, litigisti, teologi – intervenuti nell'«Osservatorio per l'architettura sacra» e al Seminario internazionale proposto dal Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Lercaro. Il Concilio è stato un momento di profonda riflessione della Chiesa e un punto di svolta nel rapporto tra comunità cristiana e ritualità liturgica e molte sono le ricerche e le sperimentazioni proposte per l'edificio liturgico, nella costante volontà che esso sia al contempo luogo inserito nella vitalità della città contemporanea, spazio consenso alla ritualità cristiana e immagine della comunità

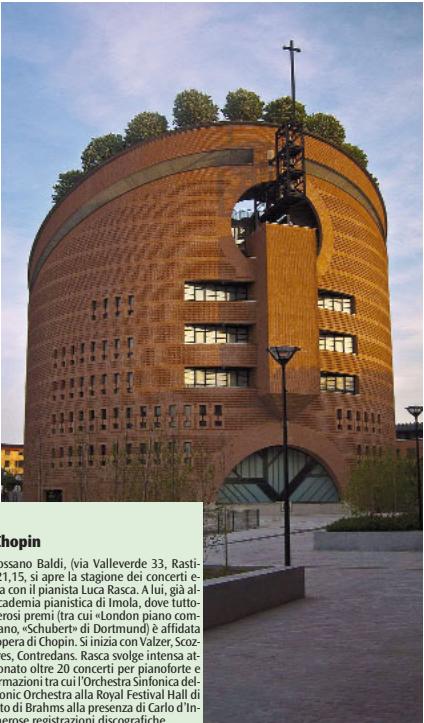
contemporanee e accessibili, è una delle problematiche che richiedono uno sguardo ampio e approfondito su quanto è stato fino ad oggi fatto e sui possibili e futuri sviluppi. A cinquant'anni dal Concilio, le iniziative di ricerca e seminari sono state proposte da Dies Domini – Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione cardinale Lercaro di Bologna si configurano come luoghi privilegiati dove continuare ad esprimere un confronto tra esperienze nazionali e internazionali circa quanto fatto fino ad ora, delineando nuovi indirizzi per una sempre maggiore rispondenza tra edificio culturale ed esigenze architettoniche, liturgiche, pastorali e rappresentative della comunità cristiana. (P.D.)

Si vuole che la chiesa sia luogo inserito nella vitalità della città contemporanea, spazio consenso alla ritualità cristiana e immagine della comunità

il concerto

Luca Rasca esegue Chopin

Nella Sala Andrea e Rossino Baldi (via Valleverde 33, Rastignano) sabato 7 ore 21.15, si apre la stagione dei concerti estivi del Circolo della Musica con il pianista Luca Rasca. A lui, già allievo di Franco Scala all'Accademia pianistica di Imola, dove vive, e vincitore di numerosi premi (tra cui «London piano competition», «Busoni» di Bolzano, «Schubert» di Dortmund) è affidata l'esecuzione integrale dell'opera di Chopin. Si inizia con Valze Szognesi, Gallop Marquis, Bourres, Contredans. Rasca svolge intensa attività concertistica e ha suonato oltre 20 concerti per pianoforte e orchestra con prestigiose formazioni tra cui l'Orchestra Sinfonica della Rai, la London Philharmonic Orchestra alla Royal Festival Hall di Londra con il primo concerto di Brahms alla presenza di Carlo d'Inghilterra. Ha all'attivo numerose registrazioni discografiche.



Monsignore Salvatore Baviera

Cento, ricordo in note di don Baviera

A Cappella Musicale di San Biagio di Cento, in collaborazione con Associazione San Lorenzo, associazione Organi Antichi e «Imprenditori centesi per la cultura» ha organizzato l'iniziativa «Maggio Musicale in San Lorenzo» in ricordo di monsignor Salvatore Baviera. A lui che tanto amava la musica e la cappella, sono dedicate concerti, individuali, serate con gli amici, saranno dedicati a concerti, nella chiesa di San Lorenzo alle 20.45. Il primo sarà luogo sabato 7 con la Cappella musicale di Santa Maria dei Servi, diretta da Lorenzo Bizzarri. Il secondo sabato 14, vedrà impegnata la Filarmónica imolese diretta da Gian Paolo Luppi. Venerdì 20, concerto della Cappella musicale di San Biagio diretta da Pier Paolo Scattolini. Sabato 28 conclude la rassegna il Coro «Virgo fidelis» del Comando generale dei Carabinieri di Roma, direttore Dina Guetti.

Musica Insieme, Rachlin e Golani

Sarà un concerto «a tutta Brahms» quello del 12 maggio alle 20.40, sarà proposto dal violinista e violista lituano Julian Rachlin e dal pianista Itamar Golani nell'ambito della stagione di Musica Insieme nell'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2). L'itinerario disegnato dal duo è un percorso di approfondimento che conduce fino alla maturità, luminosamente creativa e fantasmatosamente lucida, del compositore amburghese. Il concerto si apre con la «Sonata in sol maggiore op. 78» per violino e pianoforte, costruita interamente su motivi del Lied «Canto della Pioggia» che ne pervade tutti i movimenti. Passando dal violino alla viola, Rachlin e Golani eseguiranno quindi la «Sonata in fa minore-maggiorre op. 120 n. 1» per violino e pianoforte, composta da Brahms ai suoi 12 anni e ultimata nel 1851. Si discopre il clima malinconico e introverso che è alla base della sua ispirazione musicale. Rachlin riprende il violino per la seconda parte del concerto con la «Sonata in la maggiore op. 100» per violino e pianoforte che si lega alla prima per una cintabilità prettamente liederistica chearamente si concede al virtuosismo. Conclude lo «Scherzo in do minore» maggiore per la Sonata F.A.E.» per violino e pianoforte, scritta in collaborazione con Schumann e Dietrich. È il primo repertorio

cameristico di un Brahms ancora giovane, repertorio di cui si affronta con un consapevolezza soltanto nell'ultima fase artistica. «Presentare l'integrale di un compositore – precisa Rachlin – diventa un viaggio, insieme al pubblico, intorno alla conoscenza di quell'autore. Nel caso di Brahms potremo passare dal giovane autore alla maturità, seguendo lo sviluppo del suo genio». Violinista, violista e direttore tra i più carismatici, Julian Rachlin suona al fianco di solisti e orchestre fra i maggiori al mondo. Formatosi con Boris Kuschnir e Pinchas Zukerman, si è distinto come il solista più giovane che abbia mai suonato con i Wiener Philharmoniker, debuttando con Riccardo Muti. Per anni artista in residenza presso il Musikverein di Vienna, vi è oggi ospite regolare, oltre che a Würzburg, Philarmoniker, Münchner und Berliner Philharmoniker, Mischa Maisky, Daniel Trifunovic e Janine Jansen. È stato designato Direttore ospite principale della Royal Northern Sinfonia dalla Stagione 2015/16. In oltre vent'anni di attività, Itamar Golani ha calzato i palcoscenici più prestigiosi. Sui dagli inizi della sua attività professionale ha mostrato una spiccata predilezione per la musica da camera, ma è anche apparso come solista con le principali orchestre, quali Israel Philharmonic e Berliner Philharmoniker.

Chiara Deotto



Il baritono Bordonaro, interprete de «Il barbiere di Siviglia»

Il Comunale celebra Rossini con il «Barbiere»

Giovedì 5, ore 20.30, il Teatro Comunale festeggerà con un nuovo allestimento, firmato dal regista Francesco Micheli, i due secoli trascorsi dal debutto di una delle opere più celebri del repertorio, mai uscita dalla programmazione dei teatri di tutto il mondo, «Il barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini. L'opera, in realtà, debuttò a Roma, il 20 febbraio 1816, al Teatro Argentino, a prima fu un fiasco, ma repubblica di tre mesi successo. Se il titolo è, quindi, «origine e successo», il compositore senza dubbio si è formato musicalmente a Bologna. Di qui l'idea di celebrarlo con uno dei suoi maggiori successi. Questo nuovo allestimento, realizzato in coproduzione con la Greek National Opera di Atene, dove ha debuttato con successo a febbraio, sarà in scena a Bologna fino al 15 maggio. Sul

podio Carlo Tenan e un cast di rilievo con noti interpreti rossiniani, come Paolo Bordogna (Don Bartolo) e René Barbera (il Conte d'Almaviva), e ancora Julian Kim (Figaro) e Aya Wakizono (Rosina), mezzosoprano giapponese «fiore all'occhiello» dell'Accademia della Scala e dell'Accademia rossiniana di Pesaro. «Approfondendo la lettura del Barbiere di Siviglia» – afferma il regista Francesco Micheli – «l'allestimento sarà sicuramente un'esperienza di dramma barigaudiano dell'ottocento. Mi sono concentrato sulla figura di Rosina, che vive la «tragédie» di una qualsiasi ragazza segregata in casa, dramma tipico dell'adolescenza di tutti i tempi, da Antigone a Giulietta a Janis Joplin. Rossini da voce al bisogno di ribellione di un intero sesso e di un'intera generazione. Dentro quest'opera che compie duecento

anni c'è il dinamismo dei giovani contro le stasi opprimente dei vecchi, in un susseguirsi di accessi contrasti». Ancor prima che l'industria cinematografica inventasse il sistema dei «prequel» e dei «sequel» – prosegue Micheli – per sfruttare i titoli più fortunati, il «Barbiere» non è soltanto il più significativo esempio della riconciliazione delle «Nooz di Figaro» di Mozart ma ne rappresenta il «prequel». Rosina passerà dal prigione alle celle della caserma, dal barbierato a nobilitarsi. Quest'avventurosa migrazione di quel palcoscenico dell'amore per il quale aveva lottato. La caleidoscopica trasposizione scenica di questa nuova produzione sfrutta lo sguardo verso il presente (Rosina), il passato (Figaro) e l'obsoleto (Don Bartolo e Don Basilio) attraverso riferimenti al mondo musicale del pop. Chiara Sirk

Mostra Ucai a San Petronio

Dal 7 al 14 maggio nel Coro della basilica di San Petronio, si terrà la mostra «La Misericordia» promossa dall'Ucai (Unione cattolica artisti italiani) sezione di Bologna, con le opere degli artisti aderenti (orari: apertura alle 10,30 e chiusura alle 18). L'incontro si svolgerà nei giorni sabato 7, ore 15.30. Presenta monsignor Oreste Leonardi, primicerio di San Petronio. Seguirà intermezzo musicale. Intervengono Mario Modica, presidente sezione Ucai di Bologna, e Franchino Falsetti, critico d'arte.



magistero on line

Nella sezione del sito della Chiesa di Bologna (www.chiesadibologna.it) dedicata all'arcivescovo sono presenti i testi e l'archivio dei suoi interventi. Nell'ampia parte a lui dedicata è disponibile anche la sua agenda

Zuppi ieri
al convegno
sulle adozioni:
«Una forma
di cooperazione
per tutti»

Bene a distanza



DI CHIARA UNGUENDOLI

L'adozione a distanza è una forma di cooperazione internazionale "in piccolo", ma molto importante, perché possibile a tutti. Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha eleggiato questa forma di misericordia, molto importante nell'anno giubilare ad essa dedicato, ieri in apertura del convegno «Il sostegno a distanza. Un atto di misericordia» promosso da Cefà onlus insieme al Centro diocesano missionario e al Forum Sad in occasione del Giubileo e svoltosi nella parrocchia di Santa Maria della Misericordia.

«Ho sentito persone che mettevano fortemente in dubbio il valore del sostegno a distanza - ha detto l'Arcivescovo -, lo invece credo nella sua importanza: occorre però che le adozioni siano gestite in maniera adeguata; altrimenti, rischiano di avere una valenza prevalentemente paternalistica». «Adottare un bambino a distanza - ha proseguito monsignor Zuppi - non deve essere un modo per mettere a posto la coscienza, deve rappresentare una vera e propria scelta di atteggiamento. Un'opera di misericordia, insomma, che ha il vantaggio di essere accessibile a tutti, anche alle persone anziane e meno abbienti». L'Arcivescovo ha anche insistito sull'importanza fondamentale di aiutare le persone là dove vivono, evitando loro dolorose emigrazioni. «Questo però - ha sottolineato - non può mai diventare una giustificazione per l'«alzare i muri». Non si può cioè pensare che aiutare le persone nel loro Paese di origine sia una "scusa" per non accoglierle quando vengono nei nostri Paesi. Occorre invece creare strumenti di cooperazione, come appunto l'adozione a distanza, che permettano loro di migliorare le loro condizioni di vita». Monsignor Zuppi ha ricordato che «la cooperazione internazionale gestita dai governi è spesso irrisoria, molto al di sotto degli stessi impegni presi dagli Stati. Per questo, è fondamentale l'intervento di associazioni private, che avranno il compito di "rifornire" le adozioni a distanza quale strumento di cooperazione internazionale».

Ese infatti ci fanno sentire vicine, "personalmente" tante

realità, interi Paesi a noi molto lontani e ignorati dalla comunicazione. E ci permettono, attraverso la misericordia, di "vedere" e di conoscere, e quindi di comprendere e di conoscerci».

La misericordia - ha concluso monsignor Zuppi - permette, come dice Papa Francesco, l'affermazione della giustizia. Inoltre la misericordia anticipa e prepara il futuro, ovvero le opere di misericordia ci liberano dal nostro "piccolo quotidiano" per aprirci al mondo. Molte le testimonianze che si sono alternate nel corso della mattinata. Da un'insegnante di Modena che ricorre a questa forma di solidarietà a scuola per educare i suoi alunni alla solidarietà fino a don Lanfranco Bellavista della Piccola famiglia di Rimini che, attraverso il sostegno a distanza, favorisce l'integrazione tra i banchi di bambini di origine cinese che vivono in Italia. Un altro esempio arriva dal Cefà, che in Tanzania porta avanti un progetto di sostegno a distanza con cui si aiuta un'intera classe contribuendo all'acquisto di latte fresco per la merenda degli alunni. Il late proviene dalla Njombe Milk Factory, latteria sociale nata dalla collaborazione tra Cefà e Grandi Fratelli della Carità. La famiglia di Rimini alleverà i tantissimi di animali per il proprio reddito attraverso la produzione e la commercializzazione dei prodotti caseari. L'onlus ha in corso circa 200 sostegni in Mozambico, e un centinaio in Guatema soprattutto di bambini. Secondo Forum Sad, aggiornati al 2011, sono circa 1,5 milioni gli italiani che sostengono bambini, famiglie, comunità in situazione di povertà nel Sud del mondo. Attraverso il sostegno a distanza ognuno destina in modo continuativo un contributo di circa 350 euro all'anno (circa 500 milioni a livello nazionale). Purtroppo, negli ultimi anni, i sostenitori sono diminuiti di circa il 20%.

Le organizzazioni che hanno progetti di sostegno a distanza sono in prevalenza nel Nord Italia. I fondi vengono destinati a progetti in Africa (42%), Asia (24%), America Latina (21%), Sud Est asiatico (7%), Medio Oriente (2%). Est Europa (2%). Tra i Paesi che hanno più progetti attivi ci sono India, Brasile e Mozambico. In genere, gli italiani scelgono di aiutare un bambino (68%), mentre solo il 2,6% opta per l'aiuto a un giovane. Altre forme di sostegno sono gli aiuti alla comunità o alle madri. Il 95% dei donatori è privato.



La celebrazione in cattedrale a Ferrara

L'Arcivescovo ha fatto riferimento alla emblematica figura di San Giorgio martire. Siamo insidati da un consumismo sfrenato, ha detto, che è come il drago di San Giorgio. «Negli ultimi anni abbiamo assistito al culto diligente dell'apparenza, stiamo sempre online ad aggiornare i nostri profili, ci curiamo continuamente di mantenere intatta la nostra maschera. Invece il cristiano deve continuamente rinnegare se stesso. Il mettersi in discussione fa sì che il cristiano possa rinnegare la paura, l'indifferenza verso il prossimo bisognoso. La vera forza di un cristiano è quella di trasformare le avversità in occasioni di riscatto. (A.C.)

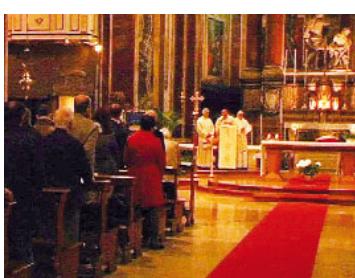
S. Paolo Maggiore

Operatori di giustizia Messa con Zuppi

Mercoledì scorso l'arcivescovo ha celebrato una Messa per gli operatori di giustizia nella chiesa di San Paolo Maggiore. Trovarsi insieme a Colui che ci insegnà la via del servizio è un atteggiamento agli altri che ha dato, nell'omelia, ci aiuta a capire meglio la nostra responsabilità e a viverla con più gioia. Il vostro servizio necessità di tanta umanità».



Un momento della veglia (foto Dario Puccetti)



Un momento della Messa

RnS, l'arcivescovo alla Convocazione

Domenica scorso l'arcivescovo ha presieduto a Rimini una solenne celebrazione eucaristica in occasione della 39ª convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito. «Anche io oggi sono convocato! Nessuno è qui per caso ma perché Lui ci vuole». Già dalle prime parole di monsignor Zuppi si evince il fil rouge della sua omelia: «La chiamata», una chiamata speciale che è chiave concreta quando un fratello o una sorella ci ha invitato a partecipare alla Convocazione di Rimini. E la chiamata del Padre non cessa mai, si consolida nello stare insieme, nel gridare a chi ci è vicino che Cristo è risorto. Un annuncio che deve risuonare in tutte quelle strade e nei luoghi deserti di umanità, che spesso caratterizzano proprio le città in cui

viviamo. «Qui a Rimini, la Parola ascoltata e lo Spirito che ci avvolge e pervade aprono i nostri occhi come avvenne ad Emmaus a quei due discepoli tristi dal cuore indurto e tardo».

Anche due parole di monsignor Zuppi continuano a tracciare l'invito a credere nella chiamata di Dio con misericordia, «forza della risurrezione di Dio che ci viene affidata». La misericordia ci libera dall'odio, ci fa riscoprire un fratello lontano e donandoci occhi nuovi, anticipa il futuro, un futuro di bene. La misericordia è poi unita - ci ricorda il Vescovo - che esorta ad accogliere il prossimo e quindi a generare la vita. «È la "matematica della Misericordia" - la definisce mons. Zuppi - più si divide e più si moltiplica». E ognuno di noi, se misericordioso, può essere una porta di speranza a tanti che la cercano». Questa è la vera gloria di cui parla Gesù nel Vangelo, una gloria non costruita sulla forza o sul potere, ma fatta di piccoli e umili gesti e basata sull'amore. Dice infatti il Signore: «Vi do un comandamento nuovo: Amatevi gli uni gli altri, come ho amato voi» (Gv 13, 34).

«Inoltre, se distinguete e siete disposti a sacrificare la quantità, ha ricordato l'Arcivescovo di Bologna, per realizzare quella «circolarità di cuori che tutti arricchiscono e tutti rende pieni...». Il nostro amore deve essere un amore qualisiasi, il nostro amore deve essere lo stesso di Gesù. «Facciamoci "riconoscere"», ha aggiunto mons. Zuppi, «come i discepoli si distinguono per quanto e per come amano».

«Misericordia è parola comune alle tre religioni rivelate - il commento di Salvatore Martínez che ha cocincluso i lavori della Convocazione», ed è per questo che salutiamo con grande favore

l'avvento di segni nuovi per questo nostro tempo, nei quali è possibile riscontrare ritorno alla figura di Gesù e allo spirito di Gesù, fenomeni davvero originali di dialogo, che danno speranza alle nuove generazioni e possono essere vere concrete di soluzioni ai tanti conflitti del nostro tempo. La buona notizia, allora, è sapere che ci sono musulmani che seguono Gesù e che, nel nome di Gesù, a partire dal Corano,

vogliono dimostrare che lo spirito di pace, lo spirito di dialogo, lo spirito di amore, lo spirito di riconciliazione, in una sola parola la misericordia che è comune alle tre religioni monoteiste è possibile e se ne può fare esperienza».

Daniela Di Domenico

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10 in Piazza Maggiore saluto ai lavoratori disabili nell'ambito della manifestazione per la Festa del Lavoro.

MARTEDÌ 3

Alle 10.30 nel Parco dell'ex Velodromo incontro le Adi e i richiedenti protezione internazionale del Progetto «Bologna acoglie».

Alle 20.30 nel Santuario di Tizzano Messa in occasione della festa del Crocifisso.

VENERDÌ 6

Alle 21 nella chiesa di Molinella Messa in suffragio di don Marco Aldrovandi nel primo anniversario della morte.

SABATO 7

In apertura delle Miniolimpiadi. Alle 10 nella Casa della Carità di Centocelle Messa per il 50° della Casa.

Alle 15 nel Teatro di Castel San Pietro Terme premiazione del concorso per le scuole medie.

Gli altri impegni dell'arcivescovo che riguardano la Madonna di San Luca sono riportati a pagina 1 nel programma ufficiale dei festeggiamenti della discesa della Sacra Immagine in città.



Pax Christi

Monsignor Tonino Bello, artigiano di pace

A ventitré anni dalla scomparsa di monsignor Tonino Bello, che è stato vescovo di Molfetta e presidente di Pax Christi, a Bologna è stato ricordato con una veglia al Santuario del Baraccano alla presenza dell'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi e del vescovo di Imola monsignor Tommaso Ghirelli. «Devo tanto a don Tonino Bello - ha detto l'arcivescovo nel suo intervento - perché in un momento diverso della Chiesa ha anticipato quanto viviamo oggi. È stato un rovento di passione, un uomo che ha amato tantissima la Chiesa e anche noi dobbiamo fare altrettanto perché sia sempre più bella». Spesso si dice che il suo slogan di «pace» è la sua più bella tabaccaia e in preghiera - ha concluso monsignor Zuppi - la sua interiorità era quasi mistica; sapeva leggere la storia con gli occhi della fede». La figura di Tonino Bello, l'indimenticato vescovo di Molfetta e grande uomo di pace, che ha compiuto i suoi studi presso il nostro seminario, è stato ricordato da numerosi fedeli che hanno riempito il Santuario del Baraccano. (A.G.)



eventi. Festa a Campeggio e a Madonna del Lavoro

Nelle parrocchie di Madonna del Lavoro (via Ghiardini 15-17) e di Campeggio (Comune di Monighidor) si concluderanno domenica prossima le feste già in corso. È «Festa Grossa» in onore della Madonna dei Boschi a Campeggio, con celebrazioni religiose ogni sera, per tutta la settimana. Oggi alle 9.45 Messa solenne e alle 16 Rosario e processione con la venerata immagine. Domenica prossima dalle 9 Messa solenne alla sacra immagine e processione al Rosario. Alle 18.30 messa in chiesa, dove alle 11 sarà celebrata la Messa alle 16 recita dei Rosari, benedizione sul sagrato. È sul tema del Giubileo della Misericordia, invece, la festa della parrocchia a Madonna del Lavoro. Tra gli appuntamenti di preghiera si segnalano: oggi alle 16 Lettio continua delle Lettere di San Paolo a Galati ed Efesini; domani alle 21 «Pagine bibliche sull'accoglienza» con don Davide Baraldi; giovedì dalle 10 alle 17.45 Adorazione Eucaristica, alle 18 recita del Rosario animata dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia e alle 21 Messa animata dai Gruppi famiglie; sabato alle 18 Messa con Unzione degli Inferni; domenica Messa alle 8.30 e alle 11 ricordando gli anniversari di matrimoni, i voti religiosi e le ordinazioni sacerdotali, alle 17.30 Vespri Solenni.



Università. Concorso di note a sostegno di San Sigismondo

Si terrà domani alle 21.30 «Bravo Caffè» d'via Mascarella 1), l'atto conclusivo del concorso «Dammì tregua, studio all'università», organizzato da EmiliaBanca e San Luca Sound con il Patrocinio del Dipartimento delle Arti dell'Università per sostenere la Residenza universitaria San Sigismondo. Il contest, che ha chiesto ai partecipanti di raccontare con la musica o il fumetto la propria esperienza universitaria, si chuderà con un hiphop artistico di note e colonna sonora ad affrontare prima dei diritti e della musica. I finalisti esibiranno il proprio lavoro, che si può assistere all'indirizzo <https://soundcloud.com/dammittregua> e, tra una esibizione e l'altra, saranno proiettate sullo schermo le tavole dei 5 disegnatori finalisti. Nella pagina Facebook di EmiliaBanca sono già pubblicati i lavori dei partecipanti della sezione «Fumetti». Per la sezione Musica i finalisti sono «R & M», Andrea De Blasi, Fabio Cardullo, Alberto Venturi, Daniele Asteccigante, Francesco Sportelli, Franco Covizzi, Le Fragole. Per la sezione Fumetto Micaela Diurno, Angelo Razzano, Massimo De Biaggi, Federico Abatocela, Eliza Pizzato, Giovanni Di Qual. Presenta la serata Franz Campi. Alle premiazioni parteciperà don Francesco Pieri della Residenza universitaria San Sigismondo.



le sale della comunità

A cura dell'Aecc-Emilia Romagna

ALBA

v. Anzoglio

051.352906

ANTONIANO

v. Giammellini

051.3949212

Zootropolis

Ore 10.45 - 16

La corte

Ore 18.30 - 20.30

BELLINZONA

v. Bellinzona

051.646940

Un'estate in Provenza

Ore 16.15 - 18.30 - 21

BRISTOL

v. Toscana 146

051.477672

Nemiche per la pelle

Ore 16 - 18 - 20.30

CHAPLIN

Piazzetta S. Stefano

051.585253

Le confesioni

Ore 16.30 - 18.45 - 21

GALLIERA

v. Mattoni 25

051.4151762

L'universale

Ore 16.30 - 18.45 - 21

ORIONE

v. Cinaduba 14

051.382403

Mr. Chocolat

Ore 16 - 18.15 - 21

PERLA

v. S. Donato 38

051.242212

TIVOLI

v. Matteotti 418

051.524100

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)

v. Montani 5

051.976490

Ore 17.30 - 21

CASEL S. PIETRO (Don Bosco)

v. Matteotti 99

051.944976

Heidi

Ore 15.30 - 16.30

L'universale

Ore 18.45

CENTO (Drs Zucchini)

v. Cuorino 19

051.902658

Il libro della giungla

Ore 21

LOIANO (Vittoria)

v. Roma 35

051.6544091

S. GIOVANNI IN PERSEPOLI (Fanin)

v. Cavour 34c

051.821388

S. PIETRO IN CASTEL (Italia)

v. Giovanni XXIII

051.818000

Il libro della giungla

Ore 17 - 19 - 21

VERGATO (Nuovo)

v. Garibaldi

051.6740092

Nomo scatenato

Ore 21

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

appuntamenti per una settimana

Inizia sabato 7 al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi il cammino dei «5 primi sabati del mese»
Sagra di San Silverio a Chiesa Nuova - Si conclude a Poggio Grande di Castel San Pietro la Festa della Famiglia

Conferenza San Filippo Neri
Lunedì 9 maggio alle 21, nell'Oratorio San Filippo Neri, conferenza di monsignor Edoardo Cerrato, dell'Oratorio, vescovo di Ivrea, sul tema: «San Filippo Neri, profeta della gioia cristiana, 500 anni e non dimostrati...», con particolare attenzione alla memoria di San Filippo Neri (1515-2015) e 4° centenario della fondazione dell'Oratorio di Bologna (1616-2016). La comunità dell'Oratorio di Bologna fu fondata dal Padre Licinio Piò, nel 1621 Gregorio XV concessa ai padri filippini la chiesa della Madonna di Galliera.

diocesi

foto ZUPPI. Chi desidera acquistare fotografie ufficiali di grande formato dell'arcivescovo Matteo Zuppi (al prezzo di 8 euro) è possibile farlo presso la sede dell'Ufficio pastorale della Famiglia (via Alberello 6).

TOBIA E SARÀ. Prosegue nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna il Pilastro (via Dino Campana 2) il «Percorso Tobia e Sarà per giovani coppie di sposi», promosso dall'Ufficio pastorale Famiglia. Settimano incontro domenica 8 (dalle 16 alle 19) sul tema: «Vivere su ali d'aquila... La spiritualità coniugale».

VESCOVO ASIULARE EMERITO. Sabato 7 alle 17 il vescovo emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa nella parrocchia dei Santi Nazario e Celso a Vigonla (Modena).

NINN GARSETTI. Nel secondo anniversario della nascita a Nuova Vita di via Antonia Garsetti, il 10 maggio, a Caldarino verranno celebrati due Messi sabato 7 alle 18 nella chiesa di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri 173) e domenica 8 alle 11.30 nella chiesa dei Santi Pietro e Girolamo di Rustignano (via Andrea Costa 63).

parrocchie e chiese

CHIESA NUOVA. Torna, sabato 7 e domenica 8, la tradizionale «Sagra di San Silverio» nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri 173). Da sabato pomeriggio nel parco giochi e tornei per tutti e il Riccoronavale per i più piccoli. In serata, spettacoli di danze e balli popolari sul sagrato della chiesa e nelle chiesine della «Una sera in compagnia di Lodovico Ariosto». Domenica Messa solenne alle 10.30 e poi ancora giochi e tornei. Per tutta la festa, stand gastronomici, con crescentine e dolci, il Mercatino della solidarietà e il Gioco delle scatole, con premi a sorpresa. **SANTI BARTOLOMEO E GAETANO.** Prosegue l'itinerario di catechesi per adulti e giovani «Cristiani come a Messa», promosso dalla parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Giovedì 5 alle 20.45 incontro su: «L'intercessione. L'efficacia della Pasqua/Eucaristia. Chiesa purgante, militante, trionfante».

SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Si conclude oggi nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) il «Mercatino delle cose di una volta» con oggetti donati dai

parrocchiani. Orario: 11-13 e 16.30-19.30. Il riccoronavale sarà usato per le opere caritative parrocchiali e per iniziative a favore dei Paesi più poveri.

Poggio di Castel San Pietro. Si conclude oggi a Poggio Grande di Castel San Pietro la 33ª Festa della famiglia. Alle 10 Messa con festa degli anniversari di Matrimonio e alle 15.30 funzione liturgica e benedizione dei mezzi agricoli. Anche la sagra terminerà oggi con l'apertura dello stand gastronomico dalle 12 e dalle 18.30; inoltre, spettacolo per bambini, pesca di beneficenza a favore della Scuola materna parrocchiale e mostra su don Luciano Sarti. Il ricavato della festa sarà a sostegno delle opere parrocchiali.

PONTE RONCA. Nella parrocchia di Santa Maria di Ponte Ronca si celebra la «Festa della famiglia», da venerdì 3 a domenica 8. Dalle 18.30, concerti e giochi con alle 19 Rosario e alle 19.30 Messa; venerdì alle 7.45 Lodi e Messa e alle 18.30 Rosario; sabato dalle 9 Lodi, Messa e Rosario; domenica Messe alle 10.30 e alle 20. Inoltre si segnalano: mercoledì nella sala parrocchiale alle 21 «La letizia dell'amore. Cosa dice Papa Francesco. Cosa ascoltiamo nelle belle canzoni»; giovedì alle 21 Scuola di Teologia con Iarla Villani: «Edith Stein e l'empatia»; venerdì nella sala parrocchiale alle 21 lo spettacolo comico «Ci fu...Panda»; sabato e domenica giochi, tornei, musiche, animazione e momenti conviviali.

spiritualità

FRANCESCANI ADORATORI.

Sabato 7 le Storie Francescane Adoratrici ricorderanno nella preghiera monsignor Guido Franzoni, di cui oggi ricorre il transito. Nell'Oratorio Sant'Filippo e Giacomo a Maggio di Ozzano (via Emilia 434) alle 17.30 Rosario e alle 18 celebrazione della Messa.

CENACOLO MARIANO.

Inizia sabato 7 nel Cenacolo Mariano delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe di Borgonuovo. Sono sei i primi sabati del mese» nello spirito di S. Padre Pio.

MCL «LERCARO». Oggi il Circolo Mcl «Giacomo Lercaro» della parrocchia di Santa Lucia di Casalecchio di Reno celebra la festa di San Giuseppe Lavoratore: alle 11.30 Messa in suffragio di tutti i soci defunti del Circolo, alle 13.30 pranzo sociale, dalle 15 festa del tessereamento con gara di buraco con ricchi premi, a favore del Cefo.

SERVÌ DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servì dell'eterna Sapienza» organizza cicli di conferenze tenuti dal domenicano padre Fausto Areci. Mercoledì 4 inizierà la sede ed ultimo ciclo intitolato «La straniera», con lettura e commento del libro di Rut. Il primo incontro, che si terrà alle

18.30, sarà dedicato alla memoria di

«Corpus Domini

«Nuèter». La nuova vita di Rocchetta Mattei in un convegno tutti i segreti del restauro

Quell'importante monumento storico-artistico che è la Rocchetta Mattei di Riola è tornato a vivere da quasi un anno, in seguito ad un imponente restauro finanziato dalla Fondazione Carisbo, proprietaria dell'immobile. Proprio per ricordare tali lavori, che hanno interessato oltre la metà dell'intero complesso, il Gruppo di studi Alta Valle del Reno-Nuèter, presieduto da Renzo Zagnoni, organizza un convegno intitolato «La storia della Rocchetta e i suoi segreti» con i direttori e i curatori, i restauratori e i direttori dei lavori: interverranno anche Giovanna Leonì, sindacolo di Crizzana Morandi, Mario Balestri e il geometra Marco Bertuzzi. La Rocchetta, ideata a metà Ottocento dal conte Cesare Mattel, inventore dell'elettromeccanica, è stata costituita da stile moresco e rappresenta una significativa peculiarità del territorio appenninico. Da agosto, quando è stata riaperta al pubblico, sono già stati migliaia i visitatori. L'ingresso alla conferenza è libero, ma si consiglia la prenotazione alla e-mail: marco.tamarri@unioneappennino.bo.it

Saverio Gaggiali

Nerina Francesconi

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

«Musica all'Annunziata» inizia sabato 7

Anche quest'anno torna «Musica all'Annunziata», ciclo di concerti d'organo promosso dall'Associazione musicale «Fabio da Bologna» che si terranno nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo, 2), nei sabati di maggio alle 19, nella forma del Vespro d'organo (direzione artistica Elisa Taglia). Ad aprire la rassegna, sabato 7 alle 19 ci sarà Gabriele Pezzera, giovane artista che sta intraprendendo una brillante carriera come organista, pianista e direttore d'orchestra. presenterà un programma molto vario dal titolo «Il regno di Napoli tra tradizione e rinnovamento» con brani di autori quali Scarlatti, Paisiello, Rossini, e Domenico Scarpa che illustreranno appieno le molteplici peculiarità sonore dello strumento. Entrata ad offerta libera, parcheggio interno.

associazioni e gruppi

MCL «LERCARO». Oggi il Circolo Mcl «Giacomo Lercaro» della parrocchia di Santa Lucia di Casalecchio di Reno celebra la festa di San Giuseppe Lavoratore: alle 11.30 Messa in suffragio di tutti i soci defunti del Circolo, alle 13.30 pranzo sociale, dalle 15 festa del tessereamento con gara di buraco con ricchi premi, a favore del Cefo.

SERVÌ DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servì dell'eterna Sapienza» organizza cicli di conferenze tenuti dal domenicano padre Fausto Areci.

«Nuèter». La nuova vita di Rocchetta Mattei in un convegno tutti i segreti del restauro

Quell'importante monumento storico-artistico che è la Rocchetta

Mattei di Riola è tornato a vivere da quasi un anno, in seguito ad un imponente restauro finanziato dalla Fondazione Carisbo,

proprietaria dell'immobile. Proprio per ricordare tali lavori, che hanno interessato oltre la metà dell'intero complesso, il Gruppo di

studii Alta Valle del Reno-Nuèter, presieduto da Renzo Zagnoni,

organizza un convegno intitolato «La storia della Rocchetta e i suoi segreti» con i direttori e i curatori, i restauratori e i direttori dei lavori:

interverranno anche Giovanna Leonì, sindacolo di Crizzana Morandi,

Mario Balestri e il geometra Marco

Bertuzzi. La Rocchetta, ideata a metà Ottocento dal conte Cesare

Mattei, inventore dell'elettromeccanica, è stata costituita da stile moresco

e rappresenta una significativa peculiarità del territorio appenninico.

Da agosto, quando è stata riaperta al pubblico, sono già stati migliaia i

visitatori. L'ingresso alla conferenza è libero, ma si consiglia la

prenotazione alla e-mail: marco.tamarri@unioneappennino.bo.it

Saverio Gaggiali

Nerina Francesconi

società

«VITA CONTROVOLGA». Continuano, nella sede dell'Istituto Veritas Splendor (via Riva di Reno 57), le lezioni del Corso promosso dal Collegio Ipsivi «L'infierire il fine vita. Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita controvoglia». Mercoledì 4 dalle 10 alle 12 discussione teatrale su «La questione della paura di vivere controvoglia», con ospite Alfredo Manzi.

ANA. Proseguono gli incontri mensili «I giorni nel piatto», organizzati dall'Accademia nazionale di agricoltura di Forlì (via Garibaldi 3). Giovedì 5 alle 17.30 Maura Savini, del Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, parlerà di «Siamo nati per soffriggere? Cibo, agricoltura e architettura».

ISTITUTO MARIA ASYLUSITRICE. Domenica 8, con inizio alle 10 si terrà, all'Istituto Maria Asylusittrice (via Jacopo della Quercia 5), la grande convention di ex allievi/e e docenti, in occasione dei 70 anni dell'Istituto. Il piatto forte del programma: foto o video, della serie «Come eravamo». Il tempo per incontrarsi e parlare di vecchie storie, quelle selfie di pomeriggio, quelle foto di classe, come nei tempi di una volta: la mia classe fra 10 anni. E' prevista la Messa alle 12, per chi desidera, pranzo sociale per le ex più mature, pomeriggio per tutti. Sono benvenuti mariti figli zii suoceri perché la famiglia sia grande e si moltiplichino la gioia.

cultura

SANTISSIMO SALVATORE. Venerdì 6 alle 20.30 nel teatro del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 6) Paolo Gulisano, medico e scrittore, parlerà de «La teologia di Tolkien. La Teologia cristiana nelle opere del "Signore degli Anelli"».

MUSEO CAPELLINI. Nell'ambito degli

16.30 nella sede di piazza San Michele 2, sarà la «Domenica di Città».

GENTITOR CAMMINO. La Messa conclusiva del gruppo «Gentitor in cammino» si terrà

martedì 3 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

MENSA DELLA FRATERNITÀ. Continua il

percorso di spiritualità per i volontari che

operano nella Mensa della fraternità e negli altri servizi della Fondazione San Petronio e gli ospiti che lo desiderano. Prossimo

incontro di preghiera martedì 3 dalle 19.30

alle 21.30 nell'aula magna del

Collegio Ipsivi.

SANT'AGATA BOLOGNESE. Venerdì 6 alle 21

nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata Bolognese si terrà il concerto «Stabat Mater»

per sostenere i lavori di restauro della chiesa.

L'opera di Giovanni Battista Pergolesi sarà

eseguita da un quintetto d'archi

(Mariateresa Barchetta, Raffaella Ciampi,

Emanuele Pianelli, Paolo Molinari),

bassista (Antonella Montalbano)

contralto (Mariantonia Marolda).

È richiesto un piccolo contributo agli adulti, gratis sotto

i 12 anni. È necessario prenotarsi (tel.

051.956134).

SANT'AGATA BOLOGNESE. Venerdì 6 alle 21

nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata Bolognese si terrà il concerto «Stabat Mater»

per sostenere i lavori di restauro della chiesa.

L'opera di Giovanni Battista Pergolesi sarà

eseguita da un quintetto d'archi

(Mariateresa Barchetta, Raffaella Ciampi,

Emanuele Pianelli, Paolo Molinari),

bassista (Antonella Montalbano)

Dal 23 al 25 luglio ad Arabba

Su iniziativa di Diogene multimedia dal 23 al 25 luglio all'Hotel Portavescovo di Arabba (Belluno) si terrà la Summer School «Progettazione e valutazione per competenze», per insegnanti e formatori. Iscrizioni sul sito www.librierafilosofica.com



I docenti vanno a lezione sulle Dolomiti per capire come valutare le competenze

Ve sono dei termini che entrano nella scuola accompagnati da un forte potere suggestivo, quasi potessero avere valore taururgico. Un tempo si diceva che si passava «dalla scuola del programma a quella della programmazione». Oggi si dice che siamo entrati nella scuola «delle competenze», ovvero che tutti gli insegnanti sono chiamati a progettare, inserire e valutare «per competenze». Ma cosa vuol dire in concreto? E, più ancora, è possibile farlo con una «scuola pedagogica» che non si limiti ad applicare griglie e meccanismi meramente tecnici? Il costruttore pedagogico-didattico della «competenza» è entrato nella scuola in modo variabile, per l'urgenza di dover «certificare» qualcosa che tutti chiamassero competenza. Dopo alcuni anni, molti insegnanti e molte scuole hanno sentito il bisogno di un supplemento di riflessione su questi temi: non solo per saper cosa fare sul piano didattico e valutativo, ma anche e soprattutto per attivare una riflessione sulle

questioni di senso e valore che si collegano all'insegnamento «per competenze». In particolare, è importante rendere esplicativi i diversi modelli pedagogici che sottostanno alle pratiche e decidere con consapevolezza quali adottare e per quali ragioni. C'è il rischio, infatti, che sotto l'apparenza innocua di una griglia di valutazione possa «passare» un modello di istruzione e di valutazione pedagogico e didattico che non è detto sia in linea con le proprie convinzioni. In che modo alcune conoscenze antropologiche e pedagogiche possono retro-agire sui meccanismi di progettazione e valutazione? La «Summer school sulla «Progettazione e valutazione per competenze», cercherà di rispondere a questi e altri interrogativi, aprendo – nello scenario incantato delle Dolomiti – un confronto di tipo laboratoriale tra i docenti e i formatori di insegnanti che vorranno raccogliere l'invito.

Andrea Porcarelli, docente di Pedagogia, Università di Padova

Il ciclopellegrinaggio ai Santuari della diocesi

Torna anche quest'anno il «Ciclopellegrinaggio» ai Santuari bolognesi del gruppo ciclistico «Ristorante a Zola Predosa». Andata e ritorno per una pedalata di 165 km da Zola Predosa al Santuario di Bocca di Rio, e poi di rientro in piazza Maggiore per il saluto alla Beata Vergine di San Luca alle 18 dal sagrato di San Petronio. Il percorso prevede ritrovo alle 8 a Zola Predosa, via Porrettana, Vergato, Grizzana Morandi, Stenico, Savena, Baraggia, Santuario Bocca di Rio, con visita Santuario e preghiera. Il ritorno dal Santuario Bocca di Rio, Baraggia, Ca di Landino, Castiglione dei Pepoli, Lagaro, Rioveggio, Vado, Cinque Cerri, strada per Monte Adone, Badolo, Pieve del Pino, Sabbiuno, Parco Cavaioni, San Luca e arrivo in Piazza Maggiore. (L.T.)



Michelangelo, La creazione dell'uomo (Cappella Sistina)

Bragaglia e Minnicelli hanno immortalato il primo giorno dell'arcivescovo in diocesi. Ora il loro lavoro è in vendita: il ricavato andrà alla Caritas

Un libro sull'ingresso di Zuppi

E' stato pubblicato in questi giorni il libro fotografico dell'ingresso di monsignor Zuppi a Bologna il 12 dicembre 2015. Abbiamo incontrato gli autori Elisa Bragaglia e Antonio Minnicelli.
Da cosa è nato questo libro?
Dal desiderio di immortalare lo spirito di quella giornata. La sensazione di entusiasmo di tutto, del popolo che la persona del Vescovo è per la Chiesa di Bologna. Non tutte le persone presenti quel giorno hanno potuto vedere da vicino quello che succedeva, così abbiamo pensato di mettere a disposizione le foto che avevamo fatto, con i primi discorsi. Che sensazione avete avuto stando vicino all'arcivescovo durante il suo ingresso?

Avevamo ricevuto da «Bologna 7» la richiesta di fare qualche foto per il giornale, sapevamo che questo non era una evento normale, l'ingresso di un Vescovo capita ogni dieci, quindi anni. Ci siamo sentiti quasi privilegiati a poter accompagnare il

Vecovo nelle queste foto, se ci fate caso, sono sempre piene di persone. In questi mesi abbiamo imparato a conoscerlo meglio, ma in questo non è cambiato, dove c'è lui c'è sempre molta gente, e questo è molto bello.
Quale è il suo segreto?
Nei suoi discorsi di saluti alle città aveva usato la parola «generosità». Ne abbiamo vista tanta in lui. Per esempio quando stringeva una mano spesso la accompagnava con una carezza fatta con l'altra mano. Abbiamo deciso di vendere il libro ad un prezzo basso, 15 euro, in modo da renderlo accessibile a tanti e insieme poter destinare i guadagni alla Caritas. Visto lo scopo, abbiamo trovato una grande collaborazione e ci sentiamo di ringraziare la tipografia Zucchini e la libreria Dehoniana, presso la quale questo libro sarà disponibile a partire dai prossimi giorni.



Ingresso in diocesi di Bologna di S. Ecc. Mozz. Matteo Mario Zuppi 22 dicembre 2015

L'incontro. I misteri del cervello indagati da padre Carrara

Martedì al master «Scienza e Fede» il docente dell'Ateneo pontificio rifletterà sul rapporto tra neuroscienze e libertà

Sarà il cervello, «l'organo più interessante dell'esere umano» il protagonista della lezione di padre Alberto Carrara LC, dottore in Biotecnologie mediche e dodecifile di Filosofia all'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, per il master in Scienza e Fede attivato dall'Ateneo

stesso, martedì 3 alle 17.10, in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57; info: tel. 0516566239; veritatis.mast@bologna.chiesacattolica.it). Scandalizzato, però, nell'ottica del binomio «Neuroscienze e libertà».

Partiamo dal concetto di neuroscienze? Quest'ultimo indica un vasto e articolato ambito di discipline mediche che centrano il loro interesse, tanto alla struttura, come al funzionamento del cervello e, più in generale, del sistema nervoso. Non c'è dubbio che grazie allo sviluppo tecnologico, oggi le neuroscienze co-

stituiscono il settore di maggior interesse a livello medico, ma anche sociale. Perché abbina la parola libertà al termine neuroscienze?

L'acostamento libertà-neuroscienze non è nuovo. In particolare dagli oltre 40 anni di ricerche di Benjamin Libet sull'attività cerebrale previa alla presa di coscienza di voler realizzare un'azione motoria, ci si interrogò se realmente le neuroscienze abbiano messo in scacco l'idea di volontà. Il suo studio di libertà-urgenza, sulla cosiddetta «neuro-libertà», si sono già scritte un'infinità di pagine. Di certo gli studi neuroscientifici ci stanno aiutando a delineare i correlati neurofisiologici e certe determinazioni neurologiche che possono

alterare, diminuire, a volte perfino far scomparire la nostra volontà libera. Ma sostenere che le neuroscienze neghino la realtà della libertà, come affermò poco prima di morire il grande filosofo Giovanni Reale, è una sciocchezza.

Porre dei limiti in campo scientifico che conseguenze comporta?

Chi l'essere umano possiede una volontà libera limitata è un dato di fatto. Che le neuroscienze ci abbino a cominciare a riflettere sui limiti e i loro risvolti filosofici, è un bene e un apporto alla comprensione antropologica. Questo limite però non significa determinazione assoluta, ma spazio di realizzazione, creatività e possibilità.

Federica Gieri Samoggia

L'obiettivo del progetto è avvicinare i giovani al mondo del lavoro promuovendo le loro competenze.

pastoria. Al via «Idee al lavoro», progetto per valorizzare i giovani



L'obiettivo del progetto è avvicinare i giovani al mondo del lavoro promuovendo le loro competenze.

C continúa la collaborazione della Commissione diocesana per la Pastorale del Lavoro con le scuole del territorio. L'obiettivo è avvicinare i giovani allo spirito cristiano di centralità della persona e al mondo del lavoro come punto cardine di dignità della persona stessa. A tal scopo la Commissione ha emanato il Bando di concorso per idee derivanti dagli studi dei ragazzi, rivolte all'avvenire del lavoro e alle loro competenze. Questo progetto mira a sensibilizzare i giovani alla professionalità e alla responsabilità.

Verranno assegnati 4 premi e menzioni speciali. I vincitori e gli autori che avranno menzioni speciali saranno premiati nel corso di un evento in data e luogo da definire all'interno delle «Feste petroniane» 2016.

La commissione diocesana per la pastorale del lavoro

un cammino unificante, per quanto accidentato. Adamo ed Eva sono le figure dell'umanità in cammino verso Dio. Questa prospettiva non chiude, ma apre alla redenzione, all'universalità della salvezza operata da Gesù, «Cristo redentore». Ma come vedere il rapporto del Cristo redentore con il Cristo evolatore? La centralità è il primato di Cristo non possiamo perdere dal peccato di Adamo. Cristo ricorda a Eva: «Cristo è evolatore». In questa prospettiva, Dio posto può avere il male, la sofferenza, la morte! Il male viene visto da Teilhard come l'espressione di un mondo in dinamica nella sua tensione dal molteplice all'uno. Anche l'umanità partecipa di questa tensione verso l'unità che attraversa la storia. Il male morale, come quello fisico, viene visto come «incidente di percorso» dal molteplice all'uno, inevitabile in un universo che segue

Francesco Facchini

ancora un ragazzo. Tra le passeggiate nel bosco, gli affreschi di Giotto, gli incontri col sacerdote dalla Porta Santa della Pozzicchia, sono preziosi i segni lasciati da quest'avventura. «Francesco ha lasciato la sua famiglia per una vita da meraviglia», ha compreso Mario. «È stata dura arrivare all'ermo, ma ho imparato che un po' di sforzo serve!» pensa Amelia. La fatica del cammino è sventata presto nella gioia e nell'amicizia. Quale occasione migliore per ringraziare per la strada fatta insieme alla scuola primaria!